SERIE GENERALE

Spedizione in abbonamento postale (50%) - Roma

Anno 136° — Numero 147

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Lunedì, 26 giugno 1995** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

La **Gazzetta Ufficiale**, *oltre alla* **Serie generale**, *pubblica quattro Serie speciali, ciascuna contraddistinta con autonoma numerazione:*

1ª Serie speciale: *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì)
2ª Serie speciale: *Comunità europee* (pubblicata il lunedì e il giovedì)
3ª Serie speciale: *Regioni* (pubblicata il sabato)
4ª Serie speciale: *Concorsi ed esami* (pubblicata il martedì e il venerdì)

RINNOVO ABBONAMENTI «GAZZETTA UFFICIALE»

L'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato ha dato inizio alla campagna abbonamenti alla *Gazzetta Ufficiale* per l'anno 1995.

Sono stati predisposti appositi bollettini di c/c postale che saranno inviati direttamente al domicilio di tutti gli abbonati 1994.

Per facilitare il rinnovo degli abbonamenti stessi ed evitare ritardi e/o disguidi, si prega di utilizzare esclusivamente uno di tali bollettini (il «premarcato» nel caso in cui non si abbiano variazioni, il «predisposto» negli altri casi) evitando, se possibile, altre forme di versamento.

Eventuali maggiori chiarimenti possono essere richiesti telefonicamente ai numeri (06) 85082149 - 85082221.

SOMMARIO

95A3652

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

DECRETO 20 aprile 1995, n. 245.

Regolamento recante modificazioni al regolamento-tipo del personale delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura riguardante la concessione di prestiti sui fondi di previdenza e sull'indennità di anzianità, approvato con decreto ministeriale 12 luglio 1982, e successive modificazioni.

IL MINISTRO DELL'INDUSTRIA
DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto l'art. 3, comma 2, della legge 23 febbraio 1968, n. 125, recante norme concernenti il personale delle camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura;

Visto il regolamento-tipo del personale delle predette camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura approvato con decreto interministeriale 12 luglio 1982, e successive modificazioni;

Visto l'art. 85 del citato regolamento, concernente le anticipazioni sui fondi di previdenza e sull'indennità di anzianità dei dipendenti delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura;

Visto l'art. 1 della legge 26 novembre 1990, n. 353, che ha elevato il saggio degli interessi legali dal 5% al 10% annuo;

Considerato che l'applicazione del tasso previsto dalla legge 26 novembre 1990, n. 353, sulle anticipazioni sui fondi di previdenza e sull'indennità di anzianità del personale camerale rende estremamente onerosa la restituzione delle stesse;

Considerato che l'applicazione del tasso legale vigente contrasta con le finalità sociali della richiamata norma;

Ritenuto di dover disciplinare diversamente le modalità di concessione delle anticipazioni di cui trattasi;

Visto l'art. 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400;

Sentite le organizzazioni sindacali più rappresentative dei dipendenti delle camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura;

Udito il parere del Consiglio di Stato espresso nell'adunanza generale del 28 aprile 1994;

Vista la comunicazione fatta al Presidente del Consiglio dei Ministri a norma dell'art. 17, comma 3, della citata legge 23 agosto 1988, n. 400, con nota n. 595698 del 2 giugno 1994;

ADOTTA

il seguente regolamento:

Art. 1.

L'art. 85 del regolamento-tipo per il personale delle camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura, approvato con decreto interministeriale 12 luglio 1982, è sostituito dal seguente:

«Art. 85 *(Prestiti sui fondi di previdenza e sull'indennità di anzianità)*. — *1.* Per l'acquisto o la costruzione di alloggio destinato ad uso di abitazione propria o dei propri figli, nonché per spese sanitarie sostenute a seguito di terapie ed interventi straordinari, riconosciuti dalle competenti strutture pubbliche, per sé, per il coniuge ovvero i figli conviventi, a ciascun dipendente può essere concesso un prestito in misura non superiore alla metà dell'importo del fondo di previdenza da lui maturato alla data della domanda.

2. Tale prestito è gravato da interesse semplice annuo e verrà estinto mediante pagamento in rate mensili, durante il periodo di permanenza in servizio, dell'importo corrispondente all'interesse annualmente maturato, ed in un'unica soluzione, al momento della cessazione dal servizio, del capitale ottenuto in prestito.

3. Il saggio d'interesse e le sue successive variazioni sono stabiliti con decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, di concerto con il Ministro del tesoro, su proposta dell'Unioncamere.

4. È fatta salva, in ogni caso, la facoltà per il dipendente di estinguere il debito principale in qualunque momento.

5. Possono essere concessi prestiti nel limite di un quinto per miglioramenti da apportare all'alloggio di proprietà in uso del dipendente o dei propri figli.

6. All'atto della liquidazione finale del trattamento di previdenza deve essere tenuto conto dell'importo dei prestiti di cui ai commi precedenti, nonché dell'ammontare dei relativi interessi semplici non estinti.

7. Per le stesse finalità e con le stesse modalità di cui ai precedenti commi, possono essere concessi prestiti sulle indennità di anzianità; tali prestiti devono essere contenuti nell'importo dell'80% sull'indennità maturata alla data della richiesta.

8. I prestiti di cui al precedente comma e quelli di cui al primo comma del presente articolo non sono cumulabili.

9. Le disposizioni che precedono si applicano dall'entrata in vigore del presente regolamento anche alle anticipazioni in corso e, comunque, non estinte alla predetta data; in relazione a quest'ultime possono tuttavia essere conservate, a scelta dell'interessato, le modalità di restituzione previste dalla precedente normativa.

10. Le anticipazioni sull'indennità di anzianità e sui fondi di previdenza, fruiti ai sensi della precedente normativa, in atto al 16 dicembre 1990 o costituite successivamente alla suddetta data, si intendono concesse al tasso di interesse composto fissato con il decreto interministeriale di cui al precedente comma 3, e sino all'entrata in vigore del presente regolamento».

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Roma, 20 aprile 1995

Il Ministro dell'industria del commercio e dell'artigianato
CLÒ

p. *Il Ministro del tesoro*
PACE

Visto, *il Guardasigilli:* MANCUSO
Registrato alla Corte dei conti il 12 giugno 1995
Registro n. 1 Industria, foglio n. 50

NOTE

AVVERTENZA:

Il testo delle note qui pubblicato è stato redatto ai sensi dell'art. 10 comma 3, del testo unico delle disposizioni sulla promulgazione delle leggi, sull'emanazione dei decreti del Presidente della Repubblica e sulle pubblicazioni ufficiali della Repubblica italiana, approvato con D.P.R. 28 dicembre 1985, n. 1092, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

Note alle premesse:

Il comma 2 dell'art. 3 della legge n. 125/1968 (Nuove norme concernenti il personale delle camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura) prevede che la posizione giuridica e di carriera, il trattamento economico, assistenziale e previdenziale del personale delle camere di commercio sono disciplinati da apposito regolamento-tipo da emanarsi, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, dal Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, di concerto con il Ministero del tesoro, sentite le organizzazioni sindacali più rappresentative; il personale degli attuali ruoli camerali sarà immesso nelle corrispondenti carriere e qualifiche dei ruoli da istituire, conservando l'anzianità di carriera e di qualifica maturate nei ruoli di provenienza.

— L'art. 85 del regolamento-tipo, approvato con decreto interministeriale 12 luglio 1982, recante disposizioni sul trattamento giuridico-economico del personale camerale, era così formulato:

«Art. 85. — Per l'acquisto di alloggio destinato ad uso di propria abitazione a ciascun dipendente può essere concessa l'anticipazione in misura non superiore alla metà dell'importo del fondo di previdenza da lui maturato alla data della domanda. Tale anticipazione, a richiesta del dipendente stesso, potrà essere estinta con rate di ammortamento costanti e comprensive di interessi legali a scalare durante il periodo di permanenza in servizio, o in un unica soluzione, trattenendone il relativo ammontare, per quote di capitale e interessi composti, calcolati anno per anno, dalla liquidazione spettante a fine servizio.

Possono essere concesse anticipazioni nel limite di un quinto per miglioramenti da apportare all'alloggio di proprietà in uso del dipendente.

Le anticipazioni di cui ai commi precedenti sono garantite con l'accensione di ipoteca sull'immobile.

All'atto della liquidazione finale del trattamento di previdenza deve essere tenuto conto dell'importo delle anticipazioni di cui ai commi precedenti e non estinte, nonché dell'ammontare dei relativi interessi.

Per le stesse finalità e con le stesse modalità e garanzie di cui ai precedenti commi, possono essere concesse anticipazioni sulle indennità di anzianità di cui all'art. 77 del presente regolamento; tali anticipazioni devono essere contenute nell'importo dell'80% sulla indennità maturata alla data della richiesta.

Le anticipazioni di cui al precedente comma e quelle di cui al primo comma del presente articolo non sono cumulabili».

L'art. 1 della legge n. 353/1990 (Provvedimenti urgenti per il processo civile) sostituisce l'art. 1284 del codice civile con il seguente:

«Art. 1284 *(Saggio degli interessi).* - Il saggio degli interessi legali è del dieci per cento in ragione di anno.

Allo stesso saggio si computano gli interessi convenzionali, se le parti non ne hanno determinato la misura.

Gli interessi superiori alla misura legale devono essere determinati per iscritto; altrimenti sono dovuti nella misura legale».

— Il comma 3 dell'art. 17 della legge n. 400/1988 (Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri) prevede che con decreto ministeriale possano essere adottati regolamenti nelle materie di competenza del Ministro o di autorità sottordinate al Ministro, quando la legge espressamente conferisca tale potere. Tali regolamenti, per materie di competenza di più Ministri, possono essere adottati con decreti interministeriali, ferma restando la necessità di apposita autorizzazione da parte della legge. I regolamenti ministeriali ed interministeriali non possono dettare norme contrarie a quelle dei regolamenti emanati dal Governo.

Essi debbono essere comunicati al Presidente del Consiglio dei Ministri prima della loro emanazione.

Nota all'art. 1.

— Per l'art. 85 del regolamento-tipo approvato con D.M. 12 luglio 1982, nella formulazione previgente alla sostituzione, si veda nelle note alle premesse.

95G0275

MINISTERO DELLE FINANZE

DECRETO 29 maggio 1995.

Modificazione al contenuto di nicotina della marca di sigaretta Amadis Export.

IL DIRETTORE CENTRALE

DELLA DIREZIONE CENTRALE COMMERCIALE DELLA DIREZIONE GENERALE DELL'AMMINISTRAZIONE AUTONOMA DEI MONOPOLI DI STATO

Vista la legge 17 luglio 1942, n. 907, sul monopolio dei sali e dei tabacchi, e successive modificazioni;

Visto il decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modificazioni;

Visti i decreti ministeriali in data 31 luglio 1990 e 16 luglio 1991, adottati di concerto con il Ministro della sanità, con i quali sono state dettate specifiche disposizioni tecniche per il condizionamento e l'etichettatura dei prodotti del tabacco conformemente alle prescrizioni della direttiva del Consiglio delle Comunità europee n. 89/622/CEE;

Visto il decreto ministeriale del 15 ottobre 1991 concernente il rinnovo dell'inserimento nella tariffa di vendita al pubblico dei generi di monopolio, di tutti i prodotti del tabacco commercializzati sul mercato italiano, previa verifica dell'adeguamento alle prescrizioni stabilite dai citati decreti;

Visto il decreto ministeriale del 28 maggio 1993 concernente i contenuti dichiarati di condensato e nicotina delle marche di sigarette commercializzate al 1° maggio 1993;

Vista l'istanza con la quale la ditta R.J. Reynolds Tobacco di Colonia, tramite il proprio rappresentante in Italia, chiede di modificare il contenuto dichiarato di nicotina indicato nel predetto decreto ministeriale del 28 maggio 1993 per la sigaretta di provenienza estera «Amadis Export»;

Decreta:

Art. 1.

Il contenuto di nicotina per la marca di sigarette appresso indicata è così modificato:

Marca —	Contenuto nicotina mg/sigaretta —
Amadis Export	1,20

Art. 2.

Possono essere commercializzati, fino all'esaurimento delle scorte, i pacchetti delle suindicate sigarette in carico agli organi dell'Amministrazione, riportanti il contenuto di nicotina indicato per lo stesso prodotto nel citato decreto ministeriale del 28 maggio 1993.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 29 maggio 1995

Il direttore centrale: ZACCARDI

95A3660

MINISTERO DEL TESORO

DECRETO 7 giugno 1995.

Segni caratteristici dei titoli al portatore dei buoni del Tesoro poliennali 1% - 1° gennaio 1994/2014 - 2019 - 2024 - 2029 - 2034 - 2039 - 2044.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visti gli articoli 3 e 16 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29;

Visto il decreto ministeriale 15 novembre 1994, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 276 del 25 novembre 1994, concernente l'emissione dei seguenti buoni del Tesoro poliennali, da assegnare alla Banca d'Italia, per le finalità di cui all'art. 2, della legge 26 novembre 1993, n. 483:

B.T.P. 1% - 1° gennaio 1994/2014 (cod. 036696), per un importo di lire 10.800 miliardi nominali;

B.T.P. 1% - 1° gennaio 1994/2019 (cod. 036697), per un importo di lire 10.800 miliardi nominali;

B.T.P. 1% - 1° gennaio 1994/2024 (cod. 036698), per un importo di lire 10.800 miliardi nominali;

B.T.P. 1% - 1° gennaio 1994/2029 (cod. 036699), per un importo di lire 10.800 miliardi nominali;

B.T.P. 1% - 1° gennaio 1994/2034 (cod. 036700), per un importo di lire 10.800 miliardi nominali;

B.T.P. 1% - 1° gennaio 1994/2039 (cod. 036701), per un importo di lire 10.800 miliardi nominali;

B.T.P. 1% - 1° gennaio 1994/2044 (cod. 036702), per un importo di nominali lire 11.405.757.000.000;

Visto l'art. 2 del citato decreto ministeriale 15 novembre 1994, che prevede, per ciascuno dei suddetti prestiti, il rilascio di un unico titolo al portatore;

Ritenuta la necessità di determinare i modelli, le leggende ed i segni caratteristici dei predetti titoli al portatore;

Decreta:

Art. 1.

Ciascuno dei buoni del Tesoro poliennali indicati nelle premesse, è rappresentato da un unico titolo al portatore di capitale nominale pari all'importo totale del prestito emesso ed è composto del corpo e di un foglio di venti cedole, per il pagamento degli interessi in rate annuali.

Le venti cedole sono collocate a destra del corpo di ciascun titolo, su cinque colonne, numerate dal basso verso l'alto e dall'esterno verso l'interno, da quella n. 1, di scadenza 1° gennaio 1995, a quella n. 20, di scadenza 1° gennaio 2014.

Per i buoni del Tesoro poliennali aventi durata ultraventennale, sarà provveduto ad apposita operazione di cambio dei titoli con altri muniti di un nuovo foglio contenente le cedole n. 21 e successive.

Art. 2.

I titoli di cui al precedente art. 1 sono stampati su carta bianca con filigrana in chiaro-scuro.

La filigrana rappresenta il «Canone delle proporzioni» nel corpo del titolo e la «Testa di giovane» in ogni cedola, entrambi di Leonardo da Vinci. Nella carta filigranata, nel corpo del titolo e nelle cedole, sono altresì inseriti quattro fili metallici in senso orizzontale.

Art. 3.

Il prospetto del corpo di ciascun titolo è racchiuso da una cornice, formata dal susseguirsi di un motivo geometrico ispirato ai «nodi leonardeschi» ed interrotta, nell'angolo superiore sinistro, da una formella recante la riproduzione di una immagine di Leonardo e nell'angolo inferiore destro da una cedola-titolo, dello stesso formato delle cedole interessi, contenente gli elementi per la lettura magnetica; nel tratto superiore orizzontale della cornice, verso destra, è ricavato uno spazio rettangolare in bianco per riportarvi la prevista nunerazione, destinata anch'essa a consentire la lettura magnetica a carattere CMC 7.

Lo spazio interno alla cornice è occupato da un fondino a linee sottili, ondulate e intrecciate, su cui sono stampate, dall'alto verso il basso, le seguenti leggende: «Codice 036696» (ovvero «codice 036697» per i venticinquennali, «036698» per i trentennali, «036699» per i trentacinquennali, «036700» per i quarantennali, «036701» per i quarantacinquennali e «036702» per i cinquantennali) su due righe, in uno spazio rettangolare racchiuso da un filo di cornice; «Repubblica Italiana (su due righi in chiaro) - Direzione Generale - del Tesoro (sempre in chiaro) - Servizio Secondo - Buoni del Tesoro Poliennali 1%-1° gennaio 1994/2014 (ovvero 1994/2019, 1994/2024, 1994/2029, 1994/2034, 1994/2039, 1994/2044) - Leggi 26 novembre 1993, n. 483 e 7 agosto 1982, n. 526 e D.M. 15 novembre 1994 - titolo al portatore - del capitale nominale di lire - (importo in lettere) - fruttante l'interesse annuo lordo di lire - (importo in lettere) - pari a nette lire - (importo in lettere maiuscole) - per effetto della ritenuta fiscale del 12,50% di cui al D.L. 19 settembre 1986, - n. 556, convertito, con modificazioni, nella legge 17 novembre 1986, n. 759 - N. unico - Iscritto nel Gran Libro del Debito Pubblico - con godimento dal 1° gennaio 1994 - Roma, 16 novembre 1994; seguono le diciture: «Il Dirigente Generale» (Piemontese), al centro, «Il Dirigente» (Marzio), sulla destra. Più in basso, spostato verso sinistra, si trova uno spazio circolare bianco privo di sottofondo, per l'apposizione del bollo a secco con l'emblema dello Stato e la leggenda circolare «Debito Pubblico della Repubblica Italiana» in una cornicetta a perline. Immediatamente al di sotto del bollo a secco, è riportato «n. 812280 di pos. (Serie IV)» (ovvero «n. 811290» per i venticinquennali, «n. 811300» per i trentennali, «n. 811410» per i trentacinquennali, «n. 811420» per i quarantennali, «n. 811430» per i quarantacinquennali e «n. 811440» per i cinquantennali).

Art. 4.

Nel rovescio del corpo del titolo, in un pannello ornamentale racchiuso in una cornice che riproduce quella della copertina dell'opera di Leonardo da Vinci «Del moto dell'acqua» e recante in sottofondo il disegno della «Macchina di sollevamento per trasporto di materiale di scavo nella costruzione di un canale» dello stesso Leonardo, sono riportate le principali norme che regolano i buoni del Tesoro poliennali di cui trattasi; in basso, al centro, l'indicazione, in cifre, del capitale nominale del titolo.

Art. 5.

Il prospetto di ogni cedola è limitato da una cornicetta simile a quella del corpo del titolo, ma più sottile, interrotta, in alto, dalla leggenda «Direzione Generale del Tesoro».

Nello spazio interno alla cornice, a ridosso dei lati orizzontali della stessa, sono ricavate due fasce prive di stampa, una superiore ed una inferiore, destinate alla numerazione per lettura magnetica.

Nello spazio rimanente, su fondino uguale a quello del corpo del titolo, sono disposte, dall'alto verso il basso, le seguenti leggende: «Buoni del Tesoro Poliennali - 1° gennaio 1994/2014 (ovvero «1994/2019», «1994/2024», «1994/2029», «1994/2034», «1994/2039», «1994/2044») - Leggi 26 novembre 1993, n. 483 e 7 agosto 1982, n. 526 e D.M. 15 novembre 1994 - cedola al (segue la data di pagabilità) - N. unico - di lorde lire (importo in cifre) - pari a nette lire - (importo in lettere maiuscole) - per effetto della ritenuta fiscale del 12,50% di cui al D.L. 19 settembre 1986, - n. 556, convertito, con modificazioni, nella legge 17 novembre 1986, n. 759».

Il numero cedolare è ripetuto due volte in due piccoli riquadri, privi della stampa del fondo, posti rispettivamente in alto a sinistra ed in basso a destra.

Al di sotto del numero cedolare che si trova in alto a sinistra, è riportato in cifre il tasso di interesse «1%», mentre in uno spazio quadrangolare in alto a destra, delimitato da un filo di cornice, sono disposte, dall'alto verso il basso, le seguenti leggende: «pagabile il - (segue la data di pagabilità della cedola) - lire - (importo in cifre) - nette».

Immediatamente al di sotto, in un ulteriore piccolo spazio rettangolare, anch'esso delimitato da un filo di cornice, è riportata la leggenda relativa al codice di identificazione dei prestiti indicati nelle premesse; più sotto, vi è uno spazio circolare bianco, privo di sottofondo, per l'apposizione del bollino a secco con l'emblema dello Stato e la leggenda circolare «Debito Pubblico della Repubblica Italiana».

Art. 6.

Il rovescio di ciascuna cedola reca un motivo ornamentale con al centro uno spazio circolare bianco nel quale spicca il numero cedolare.

Sotto tale motivo ornamentale è riportata la leggenda «B.T.P. 1%-1° gennaio 1994/2014» (ovvero «1994/2019», «1994/2024», «1994/2029», «1994/2034», «1994/2039» e «1994/2044»).

Art. 7.

Il prospetto e il rovescio dei titoli sono stampati in offset a due colori, diversi per ciascuna emissione e precisamente:

B.T.P. 1% - 1° gennaio 1994/2014: prospetto: verde oliva-grigio; rovescio: verde-nero;

B.T.P. 1% - 1° gennaio 1994/2019: prospetto: bruno-grigio; rovescio: bruno chiaro-nero;

B.T.P. 1% - 1° gennaio 1994/2024: prospetto: verde smeraldo scuro-grigio; rovescio: verde smeraldo chiaro-nero;

B.T.P. 1% - 1° gennaio 1994/2029: prospetto: blu-grigio; rovescio: celeste-nero;

B.T.P. 1% - 1° gennaio 1994/2034: prospetto: viola-grigio; rovescio: violetto-nero;

B.T.P. 1% - 1° gennaio 1994/2039: prospetto: bruno violaceo-grigio; rovescio: bruno violaceo-nero;

B.T.P. 1% - 1° gennaio 1994/2044: prospetto: terra di Siena-grigio; rovescio: terra di Siena-nero.

Le firme sul fronte del corpo del titolo sono impresse in offset con colore nero.

La carta filigranata è resa pergamenata a mezzo stampa offset.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 7 giugno 1995

p. *Il Ministro:* PIEMONTESE

95A3659

DECRETO 21 giugno 1995.

Emissione dei certificati di credito del Tesoro «zero coupon», di durata biennale, con decorrenza 30 giugno 1995.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto l'art. 38 della legge 30 marzo 1981, n. 119 (legge finanziaria 1981), come risulta modificato dall'art. 19 della legge 22 dicembre 1984, n. 887 (legge finanziaria 1985), in virtù del quale il Ministro del tesoro è autorizzato ad effettuare operazioni di indebitamento nel limite annualmente risultante nel quadro generale riassuntivo del bilancio di competenza, anche attraverso l'emissione di certificati di credito del Tesoro, con l'osservanza delle norme contenute nel medesimo articolo;

Visto l'art. 9 del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 149, convertito nella legge 19 luglio 1993, n. 237, con cui si è stabilito, fra l'altro, che con decreti del Ministro del tesoro sono determinate ogni caratteristica, condizione e modalità di emissione dei titoli da emettere in lire, in ECU o in altre valute;

Vista la legge 23 dicembre 1994, n. 726, recante l'approvazione del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1995, ed in particolare il quarto comma dell'art. 3, con cui si è stabilito il limite massimo di emissione dei titoli pubblici per l'anno 1995;

Considerato che l'importo delle emissioni effettuate a tutto il 19 giugno 1995 ammonta, al netto dei rimborsi, a lire 60.494 miliardi;

Ritenuto opportuno, in relazione alle condizioni di mercato, disporre un'emissione di certificati di credito del Tesoro «zero coupon»;

Visto il proprio decreto del 24 febbraio 1994, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n.50 del 2 marzo 1994, ed, in particolare, il secondo comma dell'art. 4, ove si prevede che gli «specialisti in titoli di Stato», individuati a termini del medesimo articolo, hanno accesso esclusivo, con le modalità stabilite dal Ministro del tesoro, ad appositi collocamenti supplementari alle aste dei titoli di Stato;

Decreta:

Art. 1.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38 della legge 30 marzo 1981, n. 119, e successive modificazioni, è disposta l'emissione di una prima tranche di certificati di credito del Tesoro «zero coupon» (CTZ) biennali, fino all'importo massimo di nominali lire 2.000 miliardi.

Il prestito ha inizio il 30 giugno 1995 e scadenza il 30 giugno 1997.

I certificati sono emessi senza indicazione di prezzo base di collocamento e vengono assegnati con il sistema dell'asta marginale riferita al prezzo; il prezzo di aggiudicazione risulterà dalla procedura di assegnazione di cui ai successivi articoli 9, 10 e 11.

In base all'art. 4, punto 2, del decreto ministeriale 24 febbraio 1994, citato nelle premesse, al termine della procedura di assegnazione è prevista automaticamente l'emissione della seconda tranche dei certificati, per un importo massimo del 10 per cento dell'ammontare nominale indicato al precedente primo comma, da assegnare agli operatori «specialisti in titoli di Stato» con le modalità di cui ai successivi articoli 12 e 13.

Le richieste risultate accolte sono vincolanti e irrevocabili e danno conseguentemente luogo all'esecuzione delle relative operazioni.

Art. 2.

I certificati di credito di cui al presente decreto hanno valore nominale unitario di lire 5 milioni.

Ogni tranche del prestito è rappresentata da un certificato globale al portatore di valore pari all'importo nominale emesso, che verrà custodito nel sistema dei conti accentrati presso la Banca d'Italia.

I titoli hanno circolazione nel suddetto sistema dei conti accentrati presso la Banca d'Italia.

Il capitale nominale assegnato agli operatori partecipanti all'asta verrà riconosciuto mediante accreditamento nel relativo conto di deposito accentrato in titoli in essere presso la Banca d'Italia.

Ai sensi dei decreti ministeriali 27 maggio 1993 e 5 gennaio 1995, pubblicati, rispettivamente, nella *Gazzetta Ufficiale* n. 129 del 4 giugno 1993 e n. 10 del 13 gennaio 1995, potrà essere richiesto il ritiro dei titoli; la consegna avverra nei tempi tecnici necessari per l'allestimento e la spedizione dei titoli stessi, previo frazionamento del certificato globale. Le relative spese saranno a carico del richiedente.

Con successivo decreto verranno stabilite le caratteristiche dei titoli da allestire in relazione alle suddette eventuali operazioni di frazionamento.

A seguito delle operazioni medesime, potranno essere allestiti titoli al portatore nei tagli da lire 5 milioni, 10 milioni, 50 milioni, 100 milioni, 500 milioni, 1 miliardo e 10 miliardi di capitale nominale.

Art. 3.

I certificati sono equiparati a tutti gli effetti ai titoli del debito pubblico e loro rendite e, salva l'applicazione delle disposizioni di cui al decreto-legge 19 settembre 1986, n. 556, convertito, con modificazioni, nella legge 17 novembre 1986, n. 759, sono esenti:

a) da ogni altra imposta diretta presente e futura;

b) dall'imposta sulle successioni;

c) dall'imposta sui trasferimenti a titolo gratuito per gli atti tra vivi e per la costituzione del fondo patrimoniale.

Ai fini di cui al presente articolo i titoli sono esenti dall'obbligo di denuncia e non possono costituire oggetto di accertamento di ufficio; anche se denunciati, essi non concorrono alla determinazione delle aliquote delle imposte di cui alle lettere *b)* e *c)*.

I certificati medesimi sono ammessi di diritto alla quotazione ufficiale e sono compresi tra i titoli sui quali l'istituto di emissione è autorizzato a fare anticipazioni.

Art. 4.

Il rimborso dei certificati di credito verrà effettuato in unica soluzione il 30 giugno 1997, al netto della ritenuta di cui all'art. 1 del citato decreto-legge n. 556 del 1986; detta ritenuta verrà applicata allo scarto di emissione, pari alla differenza fra il valore nominale del titolo da rimborsare ed il prezzo di aggiudicazione di cui al precedente art. 1.

La quota dello scarto di emissione che matura in ciascun giorno si ottiene dividendo il complessivo scarto di emissione, come sopra definito, per i giorni effettivi di durata del titolo, calcolati utilizzando l'anno civile.

Nel caso di riapertura delle sottoscrizioni dell'emissione di cui al presente decreto, ai fini dell'applicazione della ritenuta fiscale indicata al primo comma del presente articolo, il prezzo di riferimento rimarrà quello di aggiudicazione della prima «tranche» del prestito.

La Banca d'Italia provvederà ai suddetti pagamenti arrotondando, se necessario, alle 5 lire più vicine, per eccesso o per difetto, a seconda che si tratti di frazioni superiori o non superiori a 2 lire e 50 centesimi, l'importo relativo al taglio teorico da lire 1 milione. Il valore degli altri pagamenti verrà determinato per moltiplicazione sulla base dell'importo afferente al suddetto taglio teorico.

Art. 5.

Possono partecipare all'asta in veste di operatori le banche e le società di intermediazione mobiliare iscritte all'albo istituito presso la Consob ai sensi dell'art. 3 della legge 2 gennaio 1991, n. 1, che esercitano le attività indicate nei punti *a)*, *b)* e *c)* dell'art. 1, comma 1, della legge medesima. Detti operatori partecipano in proprio e per conto terzi.

La Banca d'Italia è autorizzata a stipulare apposite convenzioni con gli operatori per regolare la partecipazione alle aste tramite la Rete nazionale interbancaria.

Art. 6.

L'esecuzione delle operazioni relative al collocamento dei certificati di cui al presente decreto è affidata alla Banca d'Italia.

I rapporti tra il Ministero del tesoro e la Banca d'Italia conseguenti alle operazioni in parola saranno regolati dalle norme contenute nella convenzione stipulata, per le operazioni di collocamento, in data 4 aprile 1985.

I rapporti tra il Ministero del tesoro e la Banca d'Italia correlati all'effettuazione delle aste tramite la Rete nazionale interbancaria sono disciplinati da specifici accordi.

A rimborso delle spese sostenute e a compenso del servizio reso sara riconosciuta alla Banca d'Italia una provvigione di collocamento dello 0,25 per cento.

Tale provvigione, commisurata all'ammontare nominale sottoscritto, verrà attribuita, in tutto o in parte, agli operatori partecipanti all'asta in relazione agli impegni che assumeranno con la Banca d'Italia, ivi compreso quello di non applicare alcun onere di intermediazione sulle sottoscrizioni della clientela.

Art. 7.

Le offerte degli operatori, fino ad un massimo di tre, devono contenere l'indicazione dell'importo dei certificati che essi intendono sottoscrivere ed il relativo prezzo offerto.

I prezzi indicati dagli operatori devono variare di un importo minimo di cinque centesimi di lira oppure di un multiplo di detta cifra; eventuali variazioni di importo diverso vengono arrotondate per eccesso.

Ciascuna offerta non deve essere inferiore a lire 100 milioni di capitale nominale; eventuali offerte di importo non multiplo del taglio unitario minimo del prestito vengono arrotondate per difetto.

Art. 8.

Le offerte di ogni singolo operatore relative alla tranche di cui al primo comma del precedente art. 1 devono pervenire, entro le ore 13 del giorno 23 giugno 1995, esclusivamente mediante trasmissione di richiesta telematica da indirizzare alla Banca d'Italia tramite Rete nazionale interbancaria, con le modalità tecniche stabilite dalla Banca d'Italia medesima.

In caso di interruzione duratura nel collegamento della predetta «Rete» troveranno applicazione le specifiche procedure di «recovery» previste nella convenzione tra la Banca d'Italia e gli operatori partecipanti alle aste, di cui al precedente art. 5.

Le offerte non pervenute entro tale termine non verranno prese in considerazione.

Art. 9.

Successivamente alla scadenza del termine di presentazione delle offerte, di cui al precedente articolo, sono eseguite le operazioni d'asta nei locali della Banca d'Italia in presenza di un funzionario della Banca medesima il quale, ai fini dell'aggiudicazione, provvede all'elencazione delle richieste pervenute, con l'indicazione dei relativi importi in ordine decrescente di prezzo offerto.

Le operazioni di cui al comma precedente sono effettuate con l'intervento di un funzionario del Tesoro, a ciò delegato, con funzioni di ufficiale rogante, il quale redige apposito verbale da cui risulti il prezzo di aggiudicazione. Tale prezzo sarà reso noto mediante comunicato stampa.

Art. 10.

Poiché i certificati, ai sensi del precedente art. 1, sono emessi senza indicazione di prezzo base di collocamento, non vengono prese in considerazione dalla procedura di assegnazione le richieste effettuate a prezzi inferiori al «prezzo di esclusione».

Il «prezzo di esclusione» viene determinato con le seguenti modalità:

a) nel caso di domanda totale superiore all'offerta, si determina il prezzo medio ponderato delle richieste che, ordinate a partire dal prezzo più elevato, costituiscono la media dell'importo nominale in emissione; nel caso di domanda totale inferiore all'offerta, si determina il prezzo medio ponderato delle richieste che, sempre ordinate a partire dal prezzo più elevato, costituiscono la metà dell'importo domandato;

b) si individua il «prezzo di esclusione» sottraendo due punti percentuali dal prezzo medio ponderato di cui al punto *a)*.

Il prezzo di esclusione sarà reso noto nel medesimo comunicato stampa di cui al precedente art. 9.

Art. 11.

L'assegnazione dei certificati verrà effettuata al prezzo meno elevato tra quelli offerti dai concorrenti rimasti aggiudicatari.

Nel caso di offerte al prezzo marginale che non possano essere totalmente accolte, si procede al riparto pro-quota dell'assegnazione con i necessari arrotondamenti.

Art. 12.

Non appena ultimate le operazioni di assegnazione dei titoli di cui agli articoli precedenti, avrà inizio il collocamento della seconda tranche di detti titoli per un importo massimo del 10 per cento dell'ammontare nominale indicato al primo comma dell'art. 1 del presente decreto; tale tranche sarà riservata, ai sensi dell'art. 4 del menzionato decreto ministeriale 24 febbraio 1994, agli operatori «specialisti in titoli di Stato» che hanno partecipato all'asta della prima tranche. Gli «specialisti» potranno partecipare al collocamento supplementare inoltrando le domande di sottoscrizione fino alle ore 17 del giorno 23 giugno 1995.

Le offerte non pervenute entro tale termine non verranno prese in considerazione.

Il collocamento supplementare avrà luogo al prezzo di aggiudicazione determinato nell'asta della prima tranche.

Ai fini dell'assegnazione valgono, in quanto applicabili, le disposizioni di cui agli articoli 6 e 9 del presente decreto.

La richiesta di ciascuno «specialista» dovrà essere presentata con le modalità di cui al precedente art. 8 e dovrà contenere l'indicazione dell'importo dei certificati che intende sottoscrivere.

Ciascuna richiesta non potrà essere inferiore a lire 100 milioni né superiore all'importo del collocamento supplementare. Eventuali richieste di importo non multiplo del taglio unitario minimo del prestito verranno arrotondate per difetto; per eventuali richieste distribuite su più offerte verrà presa in considerazione la somma delle offerte medesime. Non verranno presi in considerazione eventuali prezzi diversi da quello di aggiudicazione d'asta.

Art. 13.

L'importo spettante di diritto a ciascuno «specialista» nel collocamento supplementare è pari al rapporto fra il valore dei titoli di cui lo specialista è risultato aggiudicatario nelle ultime tre aste dei CTZ, ivi compresa quella di cui al primo comma dell'art. 1 del presente decreto, ed il totale assegnato, nelle medesime aste, agli stessi operatori ammessi a partecipare al collocamento supplementare. Le richieste saranno soddisfatte assegnando prioritariamente a ciascuno «specialista» il minore tra l'importo richiesto e quello spettante di diritto.

Qualora uno o più «specialisti» dovessero presentare richieste inferiori a quelle loro spettanti di diritto, ovvero non abbiano effettuato alcuna richiesta, la differenza sarà assegnata agli operatori che hanno presentato richieste superiori a quelle spettanti di diritto. L'assegnazione verrà effettuata in base ai rapporti di cui al comma precedente.

Art. 14.

Il regolamento dei titoli sottoscritti in asta e nel collocamento supplementare sarà effettuato dagli operatori assegnatari il 30 giugno 1995, al prezzo di aggiudicazione.

A tal fine, la Banca d'Italia provvederà ad inserire in via automatica detti regolamenti nella procedura giornaliera «liquidazione titoli», con valuta pari al giorno di regolamento.

Art. 15.

Il 30 giugno 1995 la Banca d'Italia provvederà a versare, con valuta stesso giorno, presso la sezione di Roma della Tesoreria provinciale dello Stato, il controvalore del capitale nominale dei certificati assegnati, al prezzo di aggiudicazione d'asta. Tale versamento sarà effettuato al netto altresì della provvigione di collocamento di cui al precedente art. 6.

La predetta sezione di Tesoreria rilascerà, per detto versamento, apposita quietanza di entrata al bilancio dello Stato con imputazione al capo X, capitolo 5100, art. 8.

Art. 16.

Alla Banca d'Italia è pure affidata l'esecuzione delle operazioni relative al rimborso, a scadenza, dei certificati di credito, nonché ogni altro adempimento, occorrente per l'emissione in questione.

Le somme occorrenti per le operazioni connesse al rimborso dei certificati verranno versate alla Banca d'Italia, che terrà all'uopo apposita contabilità.

I rapporti conseguenti alle operazioni suindicate saranno regolati dalle norme contenute nella convenzione stipulata in data 8 agosto 1994.

In deroga a quanto previsto dall'art. 11 della convenzione suddetta, il compenso riconosciuto alla Banca d'Italia a titolo di rimborso delle spese sostenute per il servizio finanziario dei certificati verrà corrisposto in misura pari ad un terzo di quanto stabilito nell'articolo stesso, in considerazione delle caratteristiche dei certificati di cui al presente decreto. Tale compenso verrà riconosciuto in unica soluzione, contestualmente al rimborso dei certificati.

La consegna dei certificati globali di cui al precedente art. 2 sarà effettuata presso l'Amministrazione centrale della Banca d'Italia - Servizio cassa centrale.

Tutti gli atti comunque riguardanti la sottoscrizione dei certificati di credito di cui al presente decreto, compresi i conti e la corrispondenza della Banca d'Italia, incaricata delle operazioni relative al collocamento dei certificati stessi, sono esenti dalle tasse di registro, di bollo, sulle successioni governative e postali.

Art. 17.

L'onere per il rimborso dei certificati di cui al presente decreto, relativo all'anno finanziario 1997, farà carico ad appositi capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno stesso e corrispondenti al capitolo 9537 (per l'importo pari al netto ricavo delle singole tranches) ed al capitolo 4691 (per l'importo pari alla differenza fra il netto ricavo e il valore nominale delle tranches stesse) dello stato di previsione per l'anno in corso.

Il presente decreto verrà trasmesso per il visto all'Ufficio centrale di ragioneria per i servizi del debito pubblico e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 21 giugno 1995

Il Ministro: DINI

95A3685

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

ENTE POSTE ITALIANE

DECRETO 16 maggio 1995.

Valore e caratteristiche di un francobollo celebrativo dedicato alle Cinque giornate di Milano, nel centenario dell'inaugurazione del monumento ai caduti, nel valore di L. 750.

IL CONSIGLIERE DELEGATO
DELLE POSTE ITALIANE

DI CONCERTO CON

IL PROVVEDITORE GENERALE DELLO STATO

Visto l'art. 32 del testo unico delle disposizioni legislative in materia postale, di bancoposta e di telecomunicazioni, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156;

Visto l'art. 213 del regolamento di esecuzione dei libri I e II del codice postale e delle telecomunicazioni (norme generali e servizi delle corrispondenze e dei pacchi), approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 maggio 1982, n. 655;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 2 dicembre 1994, con il quale è stato autorizzato il programma di emissione di carte valori postali celebrative e commemorative per l'anno 1995, integrato con decreto del Presidente della Repubblica in corso di perfezionamento, che prevede fra l'altro, l'emissione di francobolli celebrativi dedicati alle Cinque giornate di Milano, nel centenario dell'inaugurazione del monumento ai caduti;

Visto il decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, che demanda al dirigente generale gli atti di gestione;

Decreta:

È emesso, nell'anno 1995, un francobollo celebrativo dedicato alle Cinque giornate di Milano, nel centenario dell'inaugurazione del monumento ai caduti, nel valore di L. 750.

Il francobollo è stampato in rotocalcografia, su carta fluorescente non filigranata; formato carta: mm 40 × 30; formato stampa: mm 36 × 26; dentellatura: 14 × 13¼; colori: quadricromia; tiratura: tre milioni di esemplari; foglio: cinquanta esemplari.

La vignetta raffigura un particolare del monumento dedicato alle Cinque giornate di Milano, opera dell'artista Giuseppe Grandi.

Completano il francobollo la leggenda «LE CINQUE GIORNATE DI MILANO», la scritta «ITALIA» ed il valore «750».

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 16 maggio 1995

Il consigliere delegato delle Poste italiane
VIVIANI

Il provveditore generale dello Stato
AVIZZANO

95A3663

UNIVERSITÀ DI BARI

DECRETO RETTORALE 11 maggio 1995.

Rettifica al decreto rettorale 28 settembre 1991 recante modificazioni allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi di Bari, approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2134, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1992;

Visto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Vista la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Vista la legge 21 febbraio 1980, n. 28;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168, art. 16, comma 1;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 31 ottobre 1988, contenente modificazioni all'ordinamento didattico universtario relativamente ai corsi di laurea in farmacia ed in chimica e tecnologie farmaceutiche;

Visto il decreto rettorale del 28 settembre 1991 con il quale è stato modificato lo statuto del corso di laurea in farmacia;

Rilevata la presenza nel predetto decreto di un errore materiale;

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi di Bari, approvato e modificato con i decreti indicati nelle premesse, è ulteriormente modificato come segue:

Articolo unico

L'art. 64 dello statuto dell'Università degli studi di Bari, relativamente agli orientamenti previsti nel corso di laurea in farmacia, è rettificato come segue:

1) BIOCHIMICO ANALITICO CLINICO

Insegnamento fondamentale annuale:

biochimica sistematica umana.

Insegnamenti opzionali semestrali:

analisi biochimico-cliniche;

analisi dei farmaci e dei loro metaboliti nei liquidi biologici;

analisi di principi attivi in matrici complesse;

biochimica clinica;

biometria e statistica;

chemiometria;

chimica analitica clinica;

ematologia;

enzimologia;

metodologia biochimica;

microbiologia.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Bari, 11 maggio 1995

Il rettore

95A3570

DECRETO RETTORALE 11 maggio 1995.

Rettifica al decreto rettorale 21 ottobre 1993 recante modificazioni allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi di Bari, approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2134, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1992;

Visto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni,

Vista la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Vista la legge 21 febbraio 1980, n. 28;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168, art. 16, comma 1;

Visto il decreto ministeriale 30 ottobre 1992, contenente modificazioni all'ordinamento didattico universitario relativamente al corso di laurea in scienze dell'informazione che muta denominazione in corso di laurea in informatica;

Visto il decreto rettorale del 21 ottobre 1993 con il quale è stato modificato lo statuto del corso di laurea in scienze dell'informazione;

Rilevata la presenza nel predetto decreto di un errore materiale;

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi di Bari, approvato e modificato con i decreti indicati nelle premesse, è ulteriormente modificato come segue:

Articolo unico

L'art. 91 dello statuto dell'Università degli studi di Bari, relativo al corso di laurea in informatica, è rettificato come segue:

PIANO DI STUDI

IV Anno:

1. Metodi formali dell'informatica (due unità didattiche).
2. Ricerca operativa (una unità didattica).
3. Teoria dell'informazione (una unità didattica).
4. Due unità didattiche di orientamento.
2. Due unità didattiche di orientamento.

Il presente decreto sara pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Bari, 11 maggio 1995

Il rettore

95A3571

UNIVERSITÀ «LA SAPIENZA» DI ROMA

DECRETO RETTORALE 15 maggio 1995.

Modificazione allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi «La Sapienza», di Roma, approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2319, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Vista la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Vista la legge 22 maggio 1978, n. 217;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 245;

Vista la legge 19 novembre 1990, n. 341;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 ottobre 1991;

Viste le delibere di modifica di statuto formulate dalle autorità accademiche dell'Università degli studi «La Sapienza» di Roma;

Visto il decreto rettorale di modifica di statuto 29 luglio 1994, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 238 dell'11 ottobre 1994;

Vista la delibera della facoltà di lettere e filosofia del 21 novembre 1994;

Ritenuto di dover provvedere alla correzione di detto decreto;

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi «La Sapienza» di Roma, approvato e modificato con i decreti indicati nelle premesse, e ulteriormente modificato nel senso che nell'art. 2 del titolo VI, relativo al corso di laurea in lettere, gli insegnamenti complementari di «filologia del linguaggio» e «filologia della storia», sono da intendersi: «filosofia del linguaggio» e «filosofia della storia».

Il presente decreto sara pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 15 maggio 1995

Il rettore: TECCE

95A3573

DECRETO RETTORALE 15 maggio 1995.

Modificazioni allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi «La Sapienza» di Roma, approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2319, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Vista la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Vista la legge 22 maggio 1978, n. 217;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 245;

Vista la legge 19 novembre 1990, n. 341;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 ottobre 1991;

Viste le delibere di modifica di statuto formulate dalle autorità accademiche dell'Università degli studi «La Sapienza» di Roma;

Vista la delibera della facoltà di ingegneria del 21 dicembre 1994;

Visto il decreto rettorale di modifica di statuto 31 ottobre 1994, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 286 del 7 dicembre 1994;

Ritenuto di dover provvedere alla correzione di detto decreto;

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi «La Sapienza» di Roma, approvato e modificato con i decreti indicati nelle premesse, è ulteriormente modificato come segue:

Il corso di diploma universitario in edilizia, alla pag. 19, art. 2, comma 2, riga 5, dove è scritto: «dei posti disponibili», leggasi: «del punteggio disponibile».

Alla pag. 19, art. 2, l'ultimo comma è soppresso.

Alla pag. 19, art. 4, al terzo comma, dopo «2100 ore» si aggiunga «suddivise in:».

Alla pag. 20, tabella *A* - Area della fisica, della fisica tecnica e degli impianti tecnici - «Settori scientifico-disciplinari numeri: B01A, B01B, 105A, 105B, H05A, H09A», leggasi: «Settori scientifico-disciplinari numeri: B01A, B01B, I05A, I05B, H08A, H09A».

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 15 maggio 1995

Il rettore: TECCE

95A3574

UNIVERSITÀ DI TRIESTE

DECRETO RETTORALE 6 giugno 1995.

Modificazioni allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università di Trieste, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 ottobre 1961, n. 1836, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Visto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Vista la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Vista la legge 21 febbraio 1980, n. 28;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;

Vista la legge 19 novembre 1990, n. 341;

Visto il decreto ministeriale 31 gennaio 1992 che autorizza l'istituzione del diploma stesso;

Visto il decreto ministeriale 30 ottobre 1992, riguardante: «Modificazioni all'ordinamento didattico universitario relativamente al corso di diploma universitario in matematica»;

Viste le deliberazioni di approvazione delle modifiche statutarie da parte del consiglio della facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali dell'8 febbraio 1995, 5 aprile 1995 e 2 maggio 1995, del senato accademico del 10 maggio 1995 e del consiglio di amministrazione del 18 maggio 1995;

Visto il telex del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica prot. n. 2669 del 29 ottobre 1994 che autorizza l'istituzione di diplomi universitari *ex novo* del caso in cui non richiedano finanziamenti ministeriali e che siano conformi agli ordinamenti didattici nazionali;

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi di Trieste, approvato e modificato con i decreti indicati in premessa, e ulteriormente modificato nella parte relativa alla facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali con l'inserimento dopo l'art. 108 dei seguenti articoli con conseguente scorrimento della numerazione:

CORSO DI DIPLOMA UNIVERSITARIO IN MATEMATICA

Art. 109. — Sono titoli di ammissione quelli previsti dalle vigenti disposizioni di legge.

Art. 110. — Il corso di diploma ha lo scopo di fornire le conoscenze matematiche di base e la familiarità con il ragionamento matematico utili per lo svolgimento di attività che impiegano il linguaggio e gli strumenti della matematica ed usufruibili per la prosecuzione degli studi in Italia o all'estero nelle discipline che richiedono una preparazione matematica. I piani di studio determinati dalle strutture didattiche potranno prevedere l'acquisizione di conoscenze per specifiche applicazioni della matematica.

Art. 111. — L'articolazione del corso di diploma, i piani di studio con i relativi insegnamenti fondamentali obbligatori, i moduli didattici, le forme di tutorato, le prove di valutazione della preparazione degli studenti, la propedeuticità degli insegnamenti, il riconoscimento degli insegnamenti seguiti presso altri corsi di laurea e di diploma, sono determinati dalle strutture didattiche con le modalità previste dal secondo comma dell'art. 11 della legge 19 novembre 1990, n. 341.

Art. 112. — In attesa dell'entrata in vigore del regolamento didattico di ateneo, le funzioni delle strutture didattiche, in relazione al diploma in matematica, per gli adempimenti di cui al precedente comma, sono esercitate dai consigli di facoltà che deliberano su proposta dei consigli di corso di laurea in matematica.

Art. 113. Il regolamento didattico di ateneo, il regolamento delle strutture didattiche, e in mancanza, in attesa della loro emanazione, lo statuto, debbono attenersi, per quanto concerne il diploma universitario in matematica alle direttive indicate nei commi che seguono.

Art. 114. — Il diploma si consegue in due anni. Il corso di studi prevede l'equivalente di otto annualità, per 960 ore complessive di lezioni ed esercitazioni. Esso si articola in corsi annuali di 120 ore o moduli semestrali di 60 ore comprensive di esercitazioni. Di regola ogni corso di modulo è accompagnato da esercitazioni. L'organizzazione dei moduli semestrali dovrà seguire la normativa prevista per i moduli ridotti dalla tabella XXII dell'ordinamento didattico, relativa al corso di laurea in matematica, approvata con decreto del Presidente della Repubblica 5 dicembre 1990.

Art. 115. — I piani di studio dovranno prevedere un numero di insegnamenti annuali o moduli semestrali equivalenti complessivamente ad almeno cinque annualità, scelti all'interno dell'«area matematica» (tabella *A*).

Art. 116. — I piani di studio dovranno prevedere che siano soddisfatte le condizioni, indicate nell'ordinamento didattico del corso di laurea in matematica, affinché il diplomato possa iscriversi al terzo anno del corso di laurea e cioè il superamento di prove di valutazione del profitto per corso annuali o moduli semestrali equivalenti complessivamente a quattro esami delle discipline del primo biennio del corso di laurea in matematica.

Inoltre almeno tre di questi esami debbono riferirsi a discipline dell'area matematica del primo anno del corso di laurea in matematica.

Art. 117. — Tutti gli insegnamenti, tranne al più una annualità o due moduli semestrali, dovranno essere scelti all'interno delle aree indicate nelle tabelle *A* e *B* ed appartenere ai settori scientifico-disciplinari previsti dall'art. 14 della legge 19 novembre 1990, n. 341. In attesa dell'entrata in vigore del decreto del Presidente della Repubblica che definirà i settori scientifico-disciplinari, i singoli insegnamenti indicati nelle tabelle *A* e *B*, potranno essere sostituiti con insegnamenti dello stesso contenuto presenti nell'ordinamento didattico dell'università dove è istituito il diploma.

Art. 118. — I piani di studio dovranno prevedere l'acquisizione da parte dello studente di competenze nell'uso dei mezzi di calcolo per problemi di matematica. Queste competenze potranno essere acquisite attraverso gli insegnamenti dell'area matematica previsti dai piani di studio (tabella *A*). Tuttavia, qualora il piano di studi non preveda, a questo scopo, almeno un modulo semestrale in una disciplina della sottoarea analisi numerica o della

sottoarea informatica, lo studente dovrà superare una prova pratica nell'uso dei mezzi di calcolo, in aggiunta alle prove di valutazione relative agli insegnamenti seguiti. Le modalità per sostenere questa prova, che non darà luogo a votazione, sono stabilite dalla competente struttura didattica.

Art. 119. — Per conseguire il diploma lo studente dovrà sostenere al termine dei corsi un colloquio orale con una commissione nominata secondo modalità stabilite dalla struttura didattica competente.

Art. 120. — Ai fini del proseguimento degli studi e del riconoscimento previsto dal comma 3 dell'art. 16 della legge 19 novembre 1990, n. 341, sono considerati affini: il corso di laurea in matematica, il corso di laurea in astronomia, il corso di laurea in informatica, il corso di laurea in fisica, tutti i corsi di laurea della facoltà di ingegneria, tutti i corsi di laurea della facoltà di scienze statistiche demografiche ed attuariali. Le strutture didattiche competenti provvedono ai riconoscimenti ai sensi del comma 2 dell'art. 2 della legge 19 novembre 1990, n. 341, valutando anche i programmi effettivamente svolti. Sono comunque riconoscibili ai fini del conseguimento della laurea in matematica tutti gli insegnamenti comuni al corso di laurea in matematica. Coloro che hanno conseguito il diploma in matematica possono ottenere a domanda l'iscrizione al terzo anno del corso di laurea in matematica previa verifica che siano ottemperate le condizioni di cui al precedente comma 8. Il consiglio di corso di laurea determinerà le modalità di riconoscimento dei moduli semestrali.

Art. 121. — Le strutture didattiche determineranno le modalità di passaggio degli studenti dal corso di diploma al corso di laurea e viceversa, offrendo agli studenti un servizio di consulenza, che può essere affidato ai tutori incaricati di seguire individualmente gli studenti.

Le strutture didattiche potranno stabilire che il primo anno sia lo stesso per gli studenti del corso di laurea e del diploma.

TABELLA *A*

Area matematica:

Sottoarea dell'algebra e della logica matematica:
- algebra;
- algebra lineare;
- logica matematica;
- matematica discreta.

Sottoarea della geometria:
- geometria;
- geometria differenziale;
- matematica discreta.

Sottoarea delle matematiche complementari:
- matematiche complementari;
- storia delle matematiche;
- didattica della matematica.

Sottoarea dell'analisi matematica:
- analisi matematica;
- equazioni differenziali;
- metodi matematici per l'ingegneria.

Sottoarea del calcolo delle probabilità e statistica matematica:
- calcolo delle probabilità;
- calcolo delle probabilità e statistica matematica;
- statistica matematica.

Sottoarea della fisica matematica:
- equazioni differenziali della fisica matematica;
- meccanica razionale;
- metodi e modelli matematici per le applicazioni.

Sottoarea dell'analisi numerica:
- analisi numerica;
- calcolo numerico;
- laboratorio di programmazione e calcolo;
- calcolo numerico e programmazione.

Sottoarea dell'informatica:
- informatica generale;
- fondamenti di informatica;
- sistemi di elaborazione dell'informazione.

Sottoarea della ricerca operativa:
- ricerca operativa;
- ottimizzazione;
- tecniche di simulazione.

TABELLA *B*

Area della fisica:
- fisica;
- fisica generale.

Area della statistica:
- statistica;
- statistica per la ricerca sperimentale;
- teoria dei campioni.

Area della matematica finanziaria e attuariale:
- matematica attuariale;
- matematica finanziaria;
- modelli matematici per i mercati finanziari.

Area dell'analisi economica:
- analisi economica;
- econometria;
- economia matematica.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Trieste, 6 giugno 1995

Il rettore

95A3572

CIRCOLARI

MINISTERO DELLE FINANZE

CIRCOLARE 14 giugno 1995, n. 172/E.

Imposta comunale sugli immobili (ICI) - Decreto legislativo n. 504 del 30 dicembre 1992 - Diritto di superficie - Alloggi realizzati dalle cooperative edilizie - Decisioni di talune commissioni tributarie di primo grado.

Alle direzioni regionali delle entrate

Ai comuni

e, per conoscenza:

All'Associazione nazionale dei comuni italiani

Si fa riferimento ad alcune decisioni con le quali talune commissioni tributarie di primo grado hanno ritenuto che la soggettività passiva ICI per i fabbricati realizzati dalle cooperative edilizie su suoli loro concessi in superficie dal comune resti radicata in testa al comune stesso con conseguente esclusione dal campo di applicazione dell'imposta dei predetti fabbricati laddove, come generalmente accade, il suolo concesso in superficie insista sul territorio del comune concedente.

Al riguardo la scrivente ribadisce la propria posizione assunta con la circolare n. 4 del 9 giugno 1993, che qui di seguito si trascrive.

Testo della circolare n. 4.

Sono pervenuti vari quesiti intesi a conoscere quale sia il trattamento ai fini ICI nel caso di costituzione del diritto di superficie e nel caso di concessione di aree comunali per la costruzione di case di tipo economico e popolare.

Al riguardo occorre premettere che per effetto della costituzione del diritto di superficie la proprietà della costruzione rimane distinta e separata rispetto alla proprietà del suolo sottostante alla costruzione medesima.

Ciò stante, si ipotizzi che il soggetto *A*, proprietario del suolo, abbia concesso al soggetto *B* il diritto di superfice sul proprio suolo.

Durante il periodo che va dalla data di costituzione del diritto di superficie fino alla data di ultimazione della costruzione, e quindi anche nel corso dei lavori di costruzione, la base imponibile ICI è costituita soltanto dal valore venale in comune commercio del suolo sul quale si sta costruendo, il quale è considerato comunque area fabbricabile; il soggetto passivo ICI, ovverosia colui che è obbligato alla presentazione della dichiarazione ed al versamento dell'imposta, è, per detto periodo, il soggetto *A*, proprietario del suolo, il quale può rivalersi sul soggetto *B* dell'imposta pagata.

Nel periodo successivo, che inizia a decorrere dalla data di ultimazione dei lavori di costruzione, la base imponibile ICI è costituita dal valore del fabbricato; il soggetto passivo ICI, a decorrere da tale data, è il soggetto *B* quale proprietario del fabbricato. A decorrere dalla data stessa il soggetto *A*, proprietario del suolo sottostante alla costruzione realizzata, non è più soggetto passivo ICI per tale suolo in quanto trattasi di immobile non avente le caratteristiche né di area edificabile né di terreno adibito all'esercizio di attività agricole e, quindi, al di fuori del campo di applicazione dell'ICI.

Gli stessi criteri sovraenunciati vanno seguiti nel caso in cui il comune concede, sulle aree di cui è proprietario, a terzi (normalmente, cooperative edilizie) il diritto di realizzare la costruzione di case di tipo economico e popolare, stante che nella fattispecie viene a configurarsi la costituzione di un diritto di superficie il quale normalmente ha una durata di 60 oppure 99 anni.

Pertanto, a decorrere dalla data di ultimazione dei lavori di costruzione il soggetto passivo ICI sul valore del fabbricato è la cooperativa, la quale è proprietaria del fabbricato stesso.

Nella fase antecedente (che va dalla data della concessione fino al momento della ultimazione dei lavori di costruzione) il comune, che dovrebbe essere soggetto all'ICI sul valore dell'area concessa in quanto proprietario della stessa, normalmente non lo è stante che nella generalità dei casi si tratta di aree ubicate interamente o prevalentemente sul territorio del comune concedente, per cui non avendo il comune pagato l'imposta non può, ovviamente, rivalersi sulla cooperativa (si ricorda che, ai sensi del comma 1 dell'art. 4 del decreto legislativo n. 504/1992, l'ICI non si applica per gli immobili di cui il comune è proprietario quando la loro superficie insiste interamente o prevalentemente sul suo territorio).

* * *

Oltre alle argomentazioni svolte in tale circolare, si puntualizza quanto segue, a fondamento dell'assunto secondo il quale soggetto obbligato al pagamento dell'ICI sul valore del fabbricato, realizzato su terreno altrui a seguito di concessione del diritto di superficie, è la società cooperativa, in quanto proprietaria del fabbricato stesso, ovvero il socio assegnatario, in quanto titolare di un diritto reale di abitazione.

La soggettività passiva ICI è esaustivamente stabilita nel primo comma dell'art. 3 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504. In tale comma è affermato il principio generale secondo il quale soggetto passivo ICI è il *proprietario* dell'immobile oggetto della tassazione. Solo eccezionalmente, qualora sia costituito sull'immobile il diritto reale di usufrutto, uso od abitazione, la soggettività passiva si trasferisce sul titolare di siffatto diritto reale.

Il secondo comma dell'art. 3 non fa che ribadire il predetto principio, per cui in presenza di diritti reali diversi dall'usufrutto, uso od abitazione (quali il diritto di

superficie e di enfiteusi) soggetto passivo ICI rimane pur sempre il proprietario. La ragione d'essere della norma sta nel fatto che, in tali casi, il legislatore ha voluto riconoscere al proprietario il potere di rivalersi dell'ICI su di lui gravante.

Ai sensi del comma 1, lettera *a)*, dell'art. 2 e del comma 6 dell'art. 5 del decreto legislativo n. 504/1992, a decorrere dalla data di ultimazione dei lavori di costruzione (ovvero, se antecedente, a decorrere dalla data di utilizzo) l'oggetto della tassazione ICI è rappresentato dal fabbricato; eppertanto, obbligato al pagamento dell'ICI per il fabbricato stesso è il suo proprietario ovvero il soggetto che su di esso abbia il diritto reale di usufrutto, uso od abitazione. Ora, non può esserci alcun dubbio che la cooperativa edilizia sia proprietaria del fabbricato realizzato sul suolo concesso in superficie dal comune (il diritto di superficie, ai sensi del codice civile, comporta che la proprietà della costruzione rimane distinta e separata dalla proprietà del suolo sottostante alla costruzione medesima).

Il secondo comma dell'art. 3, nei riflessi del diritto di superficie, è destinato ad operare, quindi, limitatamente al periodo in cui l'oggetto della tassazione ICI è rappresentato dal suolo, per cui obbligato al pagamento dell'imposta su di esso è il suo proprietario. È destinato ad operare, cioè, dalla data di costituzione del diritto di superficie fino alla data di ultimazione dei lavori di costruzione (si ricorda che, ai sensi del comma 6 dell'art. 5 precitato, in caso di utilizzazione edificatoria dell'area, a decorrere dalla data di inizio dei lavori di costruzione e fino alla loro ultimazione l'oggetto ICI è rappresentato soltanto dal suolo).

Né può avere alcun pregio l'osservazione della commissione tributaria secondo la quale il tenore letterale del secondo comma dell'art. 3 condurrebbe a radicare la soggettività passiva ICI sul concedente il diritto di superficie, anche relativamente alla costruzione realizzata. Infatti, detto secondo comma si riferisce testualmente all'immobile concesso in superficie. E l'immobile concesso in superficie non è certamente la costruzione che sarà realizzata (fra l'altro, nessuno può concedere diritti su cose non ancora esistenti e non sue); l'immobile concesso in superficie non può che essere solo ed esclusivamente il suolo, come, del resto, esplicitamente detto nelle leggi sull'edilizia residenziale pubblica, laddove si parla di concessione del diritto di superficie sulle «aree» di proprietà comunale.

Nel secondo comma più volte citato è stata usata la parola «immobile» e non quella specifica di «suolo» in quanto le fattispecie regolamentate dal comma comprendono anche la locazione finanziaria, la quale può riguardare pure i fabbricati.

Parimenti non può avere alcun pregio l'osservazione della commissione, secondo la quale (accedendo, alla scadenza del diritto di superficie, la proprietà della costruzione alla proprietà del suolo) non può essere soggetto passivo ICI il titolare di un diritto di proprietà «a termine».

Anche il diritto reale di usufrutto, uso od abitazione ha durata limitata e non può certamente esserci alcun dubbio che, in costanza di siffatto diritto reale, soggetto passivo ICI è l'usufruttuario.

* * *

Ciò stante, vanno impugnate in sede contenziosa quelle decisioni che non siano rispondenti all'illustrato orientamento di questo Ministero.

* * *

Le direzioni regionali delle entrate cureranno l'urgente diffusione della presente circolare presso le sezioni staccate ed i comuni compresi nella propria circoscrizione.

Il direttore generale
del Dipartimento delle entrate
ROXAS

95A3689

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

MINISTERO DEL TESORO

Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo

Cambi giornalieri di riferimento rilevati a titolo indicativo dalla Banca d'Italia ai sensi della legge 12 agosto 1993, n. 312, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 195 del 20 agosto 1993, adottabili, fra l'altro, dalle amministrazioni statali per le anticipazioni al Portafoglio dello Stato ai sensi dell'art. 1 della legge 3 marzo 1951, n. 193.

Cambi del giorno 23 giugno 1995

Valuta	Cambio
Dollaro USA	1627,97
ECU	2156,41
Marco tedesco	1166,84
Franco francese	333,53
Lira sterlina	2596,12
Fiorino olandese	1042,17
Franco belga	56,808
Peseta spagnola	13,444
Corona danese	298,96
Lira irlandese	2652,45
Dracma greca	7,212
Escudo portoghese	11,089
Dollaro canadese	1185,01
Yen giapponese	19,239
Franco svizzero	1408,40
Scellino austriaco	165,93
Corona norvegese	262,05
Corona svedese	224,37
Marco finlandese	379,76
Dollaro australiano	1173,28

95A3754

MINISTERO DELL'INTERNO

135° Aggiornamento del Catalogo nazionale delle armi comuni da sparo

Il Ministero dell'interno rende noto che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 del decreto ministeriale 16 settembre 1977, n. 50.262/10.C.N./B, sono stati iscritti nel Catalogo nazionale delle armi comuni da sparo, pubblicato nel supplemento straordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 268 del 29 settembre 1979, e i successivi aggiornamenti pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* n. 287/79, n. 323/79, n. 335/79, n. 46/80, n. 75/80, n. 125/80, n. 155/80, n. 160/80, n. 198/80, n. 220/80, n. 264/80, n. 327/80, n. 28/81, n. 180/81 (supplemento ordinario), n. 223/81 (supplemento ordinario), n. 289/81, n. 326/81 (supplemento ordinario), n. 351/81, n. 58/82, n. 108/82, n. 126/82, n. 160/82, n. 193/82, n. 221/82, n. 130/83, n. 164/83, n. 193/83, n. 220/83, n. 234/83, n. 247/83, n. 317/83, n. 337/83, n. 356/83, n. 22/84, n. 57/84, n. 101/84, n. 140/84, n. 165/84, n. 282/84, n. 293/84, n. 312/84, n. 347/84, n. 35/85, n. 76/85, n. 90/85, n. 136/85, n. 161/85, n. 190/85, n. 222/85, n. 252/85, n. 295/85, n. 16/86, n. 48/86, n. 77/86, n. 108/86, n. 130/86, n. 166/86, n. 191/86, n. 244/86, n. 264/86, n. 280/86, n. 4/87, n. 35/87, n. 52/87, n. 98/87, n. 113/87, n. 135/87, n. 161/87, n. 222/87, n. 256/87, n. 1/88, n. 17/88, n. 71/88, n. 97/88, n. 169/88, n. 194/88, n. 260/88, n. 9/89, n. 31/89, n. 75/89, n. 94/89, n. 124/89, n. 151/89, n. 240/89, n. 263/89, n. 284/89, n. 7/90, n. 31/90, n. 56/90, n. 77/90, n. 105/90, n. 144/90, n. 168/90, n. 182/90, n. 232/90, n. 268/90, n. 18/91, n. 68/91, n. 104/91, n. 138/91, n. 161/91, n. 213/91, n. 270/91, n. 299/91, n. 17/92, n. 41/92, n. 70/92, n. 109/92, n. 124/92, n. 158/92, n. 184/92, n. 214/92, n. 252/92, n. 301/92, n. 23/93, n. 51/93, n. 94/93, n. 121/93, n. 145/93, n. 170/93, n. 197/93, n. 213/93, n. 258/93, n. 276/93, n. 289/93, n. 84/94, n. 109/94, n. 129/94, n. 176/94, n. 197/94, n. 219/94, n. 279/94 e n. 2/95 i sottonotati modelli con l'indicazione, per ciascuno di essi, del numero di Catalogo e del relativo decreto:

N. **8982** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.715-C-94 in data 27 maggio 1995.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: PISTOLA
Denominazione: «VENTURINI» MOD. BISONTE (FINITURA BRUNITA E SATINATA)
Calibro: 22 L.R.
Numero delle canne: una
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 6
Lunghezza delle canne: MM. 120
Lunghezza dell'arma: MM. 240
Funzionamento: A ROTAZIONE SINGOLA AZIONE
Stato o Stati in cui è prodotta: ARGENTINA
Stato o Stati da cui è importata: ARGENTINA
Presentatore: SANNA LEONARDO IMPORTATORE DELL'ARMA
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 2**

N. **8983** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.840-C-94 in data 27 maggio 1995.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: PISTOLA
Denominazione: «LLAMA» MOD. COMANCHE III (TACCA DI MIRA REGOLABILE)
Calibro: 357 MAGNUM
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 6
Lunghezza delle canne: MM. 152,4
Lunghezza dell'arma: MM. 279,4
Funzionamento: A ROTAZIONE DOPPIA AZIONE
Stato o Stati in cui è prodotta: SPAGNA
Stato o Stati da cui è importata: SPAGNA
Presentatore: DOMINICI GIANCARLO IMPORTATORE DELL'ARMA
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 2**

N. **8984** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.914-C-78 in data 27 maggio 1995.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE COMBINATO
Denominazione: «M.A.PI.Z. di P. ZANARDINI & C. S.n.c.» MOD. DOPPIETTA P.Z 95
Calibro: 20/5.6 × 50 RM
Numero delle canne: DUE GIUSTAPPOSTE (UNA ANIMA LISCIA, L'ALTRA RIGATA)
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM. 560
Lunghezza dell'arma: MM. 1010
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE) (DOPPIO GRILLETTO)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: ZANARDINI PIERINO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «M.A.PI.Z. EDI P. ZANARDINI & C. S.n.c.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 8**

N. 8985 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.8098-C-80 in data 27 maggio 1995.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE
Denominazione: «MAUSER» MOD. ES 350
Calibro: 22 L.R.
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: --
Lunghezza delle canne: MM. 650
Lunghezza dell'arma: MM. 1100
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE)
Stato o Stati in cui fu prodotta: GERMANIA
Stato o Stati da cui è importata: CANADA
Presentatore: REGGIANI SILVIO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «THE FOUR COMPANY S.p.a.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 5**

N. 8986 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2991-C-80 in data 27 maggio 1995.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: PISTOLA
Denominazione: «G.S.» MOD. 1950
Calibro: MM 9 x 21 I.M.I.
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 9
Lunghezza delle canne: MM. 112
Lunghezza dell'arma: MM. 195
Funzionamento: SEMIAUTOMATICO SINGOLA AZIONE
Stato o Stati in cui è prodotta: SVIZZERA DALLA «GRECO SPORT»
Stato o Stati da cui è importata: SVIZZERA
Presentatore: PALMUCCI LILIANA RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «ADLER S.r.l.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 1**

Nota: Sull'arma, oltre al nuovo marchio di fabbrica «G.S.» può apparire quello originale «MAC».

N. 8987 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2991-C-80 in data 27 maggio 1995.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: PISTOLA
Denominazione: «COLT» MOD. WOODSMAN MACHT TARGET 1938 (TACCA DI MIRA REGOLABILE)
Calibro: 22 L.R.
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 10
Lunghezza delle canne: MM. 165
Lunghezza dell'arma: MM. 286
Funzionamento: SEMIAUTOMATICO SINGOLA AZIONE
Stato o Stati in cui fu prodotta: U.S.A.
Stato o Stati da cui è importata: U.S.A.
Presentatore: PALMUCCI LILIANA RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «ADLER S.r.l.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 1**

N. 8988 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.316-C-77 in data 27 maggio 1995.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: PISTOLA
Denominazione: «V. BERNARDELLI» MOD. P. ONE COMPACT (TACCA DI MIRA REGOLABILE)
Calibro: 40 SMITH & WESSON
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 10
Lunghezza delle canne: MM. 102
Lunghezza dell'arma: MM. 194
Funzionamento: SEMIAUTOMATICO DOPPIA AZIONE
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: FRANCESCO BERNARDELLI TITOLARE DELLA DITTA «VINCENZO BERNARDELLI S.p.a.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 1**

N. 8989 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.316-C-77 in data 27 maggio 1995.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: PISTOLA
Denominazione: «V. BERNARDELLI» MOD. P. ONE COMPACT (TACCA DI MIRA REGOLABILE)
Calibro: MM 9 CORTO (9 × 17)
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 14
Lunghezza delle canne: MM. 102
Lunghezza dell'arma: MM. 194
Funzionamento: SEMIAUTOMATICO DOPPIA AZIONE
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: FRANCESCO BERNARDELLI TITOLARE DELLA DITTA «VINCENZO BERNARDELLI S.p.a.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 1**

N. 8990 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.316-C-77 in data 27 maggio 1995.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: PISTOLA
Denominazione: «V. BERNARDELLI» MOD. P. ONE COMPACT (TACCA DI MIRA REGOLABILE).
Calibro: MM 7,65 PARABELLUM
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 14
Lunghezza delle canne: MM. 102
Lunghezza dell'arma: MM. 194
Funzionamento: SEMIAUTOMATICO DOPPIA AZIONE
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: FRANCESCO BERNARDELLI TITOLARE DELLA DITTA «VINCENZO BERNARDELLI S.p.a.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 1**

N. 8991 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.316-C-77 in data 27 maggio 1995.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: PISTOLA
Denominazione: «V. BERNARDELLI» MOD. P. ONE COMPACT (TACCA DI MIRA REGOLABILE)
Calibro: MM 9 × 21 I.M.I.
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 14
Lunghezza delle canne: MM. 102
Lunghezza dell'arma: MM. 194
Funzionamento: SEMIAUTOMATICO DOPPIA AZIONE
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: FRANCESCO BERNARDELLI TITOLARE DELLA DITTA «VINCENZO BERNARDELLI S.p.a.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 1**

N. 8992 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.5258-C-83 in data 27 maggio 1995.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE
Denominazione: «PEDERSOLI DAVIDE» MOD. SHARPS 1874 LIGHT WEIGHT
Calibro: 40-65 WINCHESTER
Numero delle canne: UNA (A FORMA ESTERNA OTTAGONALE)
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM. 760
Lunghezza dell'arma: MM. 1190
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE) (DOPPIO GRILLETTO CON SENSIBILIZZATORE DELLO SCATTO)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: PEDERSOLI PIERANGELO TITOLARE DELLA DITTA «PEDERSOLI DAVIDE»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 5**

N. 8993 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.5258-C-83 in data 27 maggio 1995.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE
Denominazione: «PEDERSOLI DAVIDE» MOD. SHARPS 1874 SILHOUETTE
Calibro: 40-65 WINCHESTER
Numero delle canne: UNA (A FORMA ESTERNA OTTAGONALE)
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM. 760
Lunghezza dell'arma: MM. 1190
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE) (DOPPIO GRILLETTO CON SENSIBILIZZATORE DELLO SCATTO)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: PEDERSOLI PIERANGELO TITOLARE DELLA DITTA «PEDERSOLI DAVIDE»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 5**

N. 8994 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.5258-C-83 in data 27 maggio 1995.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE
Denominazione: «PEDERSOLI DAVIDE» MOD. SHARPS 1874 LIGHT WEIGHT
Calibro: 40-65 WINCHESTER
Numero delle canne: UNA (A FORMA ESTERNA OTTAGONALE)
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM. 810
Lunghezza dell'arma: MM. 1240
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE) (DOPPIO GRILLETTO CON SENSIBILIZZATORE DELLO SCATTO)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: PEDERSOLI PIERANGELO TITOLARE DELLA DITTA «PEDERSOLI DAVIDE»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 5**

N. 8995 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.5258-C-83 in data 27 maggio 1995.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE
Denominazione: «PEDERSOLI DAVIDE» MOD. SHARPS 1874 SILHOUETTE
Calibro: 40-65 WINCHESTER
Numero delle canne: UNA (A FORMA ESTERNA OTTAGONALE)
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM. 810
Lunghezza dell'arma: MM. 1240
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE) (DOPPIO GRILLETTO CON SENSIBILIZZATORE DELLO SCATTO)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: PEDERSOLI PIERANGELO TITOLARE DELLA DITTA «PEDERSOLI DAVIDE»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 5**

N. 8996 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.5258-C-83 in data 27 maggio 1995.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE
Denominazione: «PEDERSOLI DAVIDE» MOD. SHARPS 1874 SILHOUETTE
Calibro: 45-70 WINCHESTER
Numero delle canne: UNA (A FORMA ESTERNA OTTAGONALE)
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM. 760
Lunghezza dell'arma: MM. 1190
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE) (DOPPIO GRILLETTO CON SENSIBILIZZATORE DELLO SCATTO)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: PEDERSOLI PIERANGELO TITOLARE DELLA DITTA «PEDERSOLI DAVIDE»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 5**

N. 8997 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.5258-C-83 in data 27 maggio 1995.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE
Denominazione: «PEDERSOLI DAVIDE» MOD. SHARPS 1874 SILHOUETTE
Calibro: 45-70
Numero delle canne: UNA (A FORMA ESTERNA OTTAGONALE)
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM. 810
Lunghezza dell'arma: MM. 1240
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE) (DOPPIO GRILLETTO CON SENSIBILIZZATORE DELLO SCATTO)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: PEDERSOLI PIERANGELO TITOLARE DELLA DITTA «D. PEDERSOLI»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 5**

N. **8998** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.326-C-94 in data 27 maggio 1995.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: CARABINA
Denominazione: «FLAVIO FARÈ» MOD. 1000 YARDS
Calibro: 338 LAPUA MAGNUM
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM. 690
Lunghezza dell'arma: MM. 1200
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE) (MONOGRILLETTO CON SENSIBILIZZATORE DELLO SCATTO)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: FLAVIO FARÈ RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «FLAVIO FLARÈ»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 5**

N. 8999 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.326-C-94 in data 27 maggio 1995.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: CARABINA
Denominazione: «FLAVIO FARE» MOD. ROYAL
Calibro: MM 8 × 68 S
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 4
Lunghezza delle canne: MM. 650
Lunghezza dell'arma: MM. 1220
Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (ORDINARIA) (MONOGRILLETTO CON SENSIBILIZZATORE DELLO SCATTO)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: FLAVIO FARÈ RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «FLAVIO FARÈ»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 6**

N. 9000 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.326-C-94 in data 27 maggio 1995.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: CARABINA
Denominazione: «FLAVIO FARE» MOD. ROYAL
Calibro: 338 WINCHESTER MAGNUM
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 4
Lunghezza delle canne: MM. 610
Lunghezza dell'arma: MM. 1170
Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (ORDINARIA) (MONOGRILLETTO CON SENSIBILIZZATORE DELLO SCATTO)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: FLAVIO FARÈ RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «FLAVIO FARÈ»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 6**

N. **9001** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50 326-C-94 in data 27 maggio 1995.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: CARABINA
Denominazione: «FLAVIO FARÈ» MOD. ROYAL
Calibro: 338 LAPUA MAGNUM
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 4
Lunghezza delle canne: MM. 635
Lunghezza dell'arma: MM. 1220
Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (ORDINARIA) (MONOGRILLETTO CON SENSIBILIZZATORE DELLO SCATTO)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: FLAVIO FARÈ RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «FLAVIO FARÈ»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 6**

N. **9002** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.326-C-94 in data 27 maggio 1995.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: CARABINA
Denominazione: «FLAVIO FARÈ» MOD. ROYAL
Calibro: 375 HOLLAND & HOLLAND MAGNUM
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 4
Lunghezza delle canne: MM. 635
Lunghezza dell'arma: MM. 1170
Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (ORDINARIA) (MONOGRILLETTO CON SENSIBILIZZATORE DELLO SCATTO)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: FLAVIO FARÈ RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «FLAVIO FARÈ»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 6**

N. **9003** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.326-C-94 in data 27 maggio 1995.*

Descrizione dell'arma:

Tipo. CARABINA
Denominazione: «FLAVIO FARÈ» MOD. ROYAL
Calibro: 416 RIGBY
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 4
Lunghezza delle canne: MM. 650
Lunghezza dell'arma: MM. 1220
Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (ORDINARIA) (MONOGRILLETTO CON SENSIBILIZZATORE DELLO SCATTO)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: FLAVIO FARÈ RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «FLAVIO FARÈ»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 6**

N. **9004** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.10064-C-90 in data 27 maggio 1995.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: CARABINA
Denominazione. «DANIELE TINCANI» MOD. HAGN
Calibro: 270 WINCHESTER
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore. 4
Lunghezza delle canne: MM. 600
Lunghezza dell'arma: MM. 1030
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (A LEVA)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: TINCANI DANIELE TITOLARE DELLA DITTA «DANIELE TINCANI»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 5**

N. 9005 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.10064-C-90 in data 27 maggio 1995*

Descrizione dell'arma:

Tipo: CARABINA
Denominazione: «DANIELE TINCANI» MOD. ELITE
Calibro: 30-06
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 4
Lunghezza delle canne: MM. 610
Lunghezza dell'arma: MM. 1130
Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (ORDINARIA)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: TINCANI DANIELE TITOLARE DELLA DITTA «DANIELE TINCANI»
Classe cui è stata assegnata l'arma: C 6

N. 9006 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.10064-C-90 in data 27 maggio 1995.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: CARABINA
Denominazione: «DANIELE TINCANI» MOD. ELITE
Calibro: 300 H. & H. MAGNUM
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 4
Lunghezza delle canne: MM. 610
Lunghezza dell'arma: MM. 1130
Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (ORDINARIA)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: TINCANI DANIELE TITOLARE DELLA DITTA «DANIELE TINCANI»
Classe cui è stata assegnata l'arma: C 6

N. 9007 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.10064-C-90 in data 27 maggio 1995.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: CARABINA
Denominazione: «DANIELE TINCANI» MOD. ELITE
Calibro: 338 WINCHESTER
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 4
Lunghezza delle canne: MM. 610
Lunghezza dell'arma: MM. 1130
Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (ORDINARIA)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: TINCANI DANIELE TITOLARE DELLA DITTA «DANIELE TINCANI»
Classe cui è stata assegnata l'arma: C 6

N. 9008 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.10064-C-90 in data 27 maggio 1995.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: CARABINA
Denominazione: «DANIELE TINCANI» MOD. REMINGTON SEVEN
Calibro: MM 6 PPC
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 3
Lunghezza delle canne: MM. 570
Lunghezza dell'arma: MM. 1055
Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (ORDINARIA)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: TINCANI DANIELE TITOLARE DELLA DITTA «DANIELE TINCANI»
Classe cui è stata assegnata l'arma: C 6

N. 9009 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.10064-C-90 in data 27 maggio 1995.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: CARABINA
Denominazione: «DANIELE TINCANI» MOD. REMINGTON 700
Calibro: MM 6 PPC
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 4
Lunghezza delle canne: MM. 560
Lunghezza dell'arma: MM. 1080
Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (ORDINARIA)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: TINCANI DANIELE TITOLARE DELLA DITTA «DANIELE TINCANI»
Classe cui è stata assegnata l'arma: C 6

N. 9010 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.10064-C-90 in data 27 maggio 1995.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: CARABINA
Denominazione: «STEYR» MOD. MANNLICHER SCHONAUER
Calibro: 30-06
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 4
Lunghezza delle canne: MM. 560
Lunghezza dell'arma: MM. 1100
Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (ORDINARIA)
Stato o Stati in cui fu prodotta: AUSTRIA
Stato o Stati da cui è importata: U.S.A.
Presentatore: TINCANI DANIELE TITOLARE DELLA DITTA «DANIELE TINCANI»
Classe cui è stata assegnata l'arma: C 6

N. 9011 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n 559/C-50.10064-C-90 in data 27 maggio 1995.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: CARABINA
Denominazione: «STEYR» MOD. MANNLICHER SCHONAUER
Calibro: 308 WINCHESTER
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 4
Lunghezza delle canne: MM. 510
Lunghezza dell'arma: MM. 1030
Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (ORDINARIA)
Stato o Stati in cui fu prodotta: AUSTRIA
Stato o Stati da cui è importata: U.S.A.
Presentatore: TINCANI DANIELE TITOLARE DELLA DITTA «DANIELE TINCANI»
Classe cui è stata assegnata l'arma: C 6

N. 9012 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.10064-C-90 in data 27 maggio 1995.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: CARABINA
Denominazione: «SCHEIRING HERBERT» MOD. HIRSCH
Calibro: MM 7 x 65 R
Numero delle canne: UNA (A FORMA ESTERNA OTTAGONALE)
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM. 630
Lunghezza dell'arma: MM. 1040
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (A LEVA) (DOPPIO GRILLETTO CON STECHER)
Stato o Stati in cui è prodotta: AUSTRIA
Stato o Stati da cui è importata: AUSTRIA
Presentatore: TINCANI DANIELE TITOLARE DELLA DITTA «DANIELE TINCANI»
Classe cui è stata assegnata l'arma: C 5

Nota: L'arma puo essere corredata di canne intercambiabili camerate per impiegare le cartucce calibro: 6 x 62 R FRERES, 8 x 75 RS e 300 WINCHESTER MAGNUM.

N. **9013** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2702-C-79 in data 27 maggio 1995.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: PISTOLA
Denominazione: «AMADEO ROSSI» MOD. 713 (FINITURA ACCIAIO INOSSIDABILE) (TACCA DI MIRA REGOLABILE)
Calibro: 357 MAGNUM
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 6
Lunghezza delle canne: MM. 152,4
Lunghezza dell'arma: MM. 280
Funzionamento: A ROTAZIONE SINGOLA E DOPPIA AZIONE
Stato o Stati in cui è prodotta: BRASILE
Stato o Stati da cui è importata: BRASILE
Presentatore: GARBARINO GIUSEPPE TITOLARE DELLA DITTA «PRIMA ARMI»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 2**

N. **9014** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2702-C-79 in data 27 maggio 1995.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: PISTOLA
Denominazione: «SPHINX» MOD. MASTER (TACCA DI MIRA REGOLABILE) (FINITURA BRUNITA, BRUNITA E INOX, INOX)
Calibro: MM 9 × 21 I.M.I.
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 15
Lunghezza delle canne: MM. 115
Lunghezza dell'arma: MM. 206
Funzionamento: SEMIAUTOMATICO SINGOLA AZIONE
Stato o Stati in cui è prodotta: SVIZZERA
Stato o Stati da cui è importata: SVIZZERA
Presentatore: GARBARINO GIUSEPPE TITOLARE DELLA DITTA «PRIMA ARMI»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 1**

N. **9015** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2702-C-79 in data 27 maggio 1995.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: PISTOLA
Denominazione: «SPHINX» MOD. MASTER (TACCA DI MIRA REGOLABILE) (FINITURA BRUNITA, BRUNITA E INOX, INOX)
Calibro: 40 SMITH & WESSON
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 11
Lunghezza delle canne: MM. 115
Lunghezza dell'arma: MM. 206
Funzionamento: SEMIAUTOMATICO SINGOLA AZIONE
Stato o Stati in cui è prodotta: SVIZZERA
Stato o Stati da cui è importata: SVIZZERA
Presentatore: GARBARINO GIUSEPPE TITOLARE DELLA DITTA «PRIMA ARMI»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 1**

N. **9016** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2702-C-79 in data 27 maggio 1995.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: PISTOLA
Denominazione: «AMADEO ROSSI» MOD. 272 (FINITURA BRUNITA)
Calibro: 38 SPECIAL
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 5
Lunghezza delle canne: MM. 50,8
Lunghezza dell'arma: MM. 175
Funzionamento: A ROTAZIONE SINGOLA E DOPPIA AZIONE
Stato o Stati in cui è prodotta: BRASILE
Stato o Stati da cui è importata: BRASILE
Presentatore: GARBARINO GIUSEPPE TITOLARE DELLA DITTA «PRIMA ARMI»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 2**

Nota: Ha le stesse qualità balistiche, lo stesso calibro e parti meccaniche, la pistola a rotazione singola e doppia azione «AMADEO ROSSI» MOD. 872 (finitura acciaio inossidabile) cal. 38 Special (canna MM. 50,8).

N. **9017** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2702-C-79 in data 27 maggio 1995.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: PISTOLA
Denominazione: «AMADEO ROSSI» MOD. 720 (TACCA DI MIRA REGOLABILE) (FINITURA ACCIAIO INOSSIDABILE)
Calibro: 44 SMITH & WESSON SPECIAL
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 5
Lunghezza delle canne: MM. 76,2
Lunghezza dell'arma: MM. 200
Funzionamento: A ROTAZIONE SINGOLA E DOPPIA AZIONE
Stato o Stati in cui è prodotta: BRASILE
Stato o Stati da cui è importata: BRASILE
Presentatore: GARBARINO GIUSEPPE TITOLARE DELLA DITTA «PRIMA ARMI»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 2**

N. **9018** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2702-C-79 in data 27 maggio 1995.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: PISTOLA
Denominazione: «AMADEO ROSSI» MOD. 711 (TACCA DI MIRA REGOLABILE) (FINITURA ACCIAIO INOSSIDABILE)
Calibro: 357 MAGNUM
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 6
Lunghezza delle canne: MM. 101,6
Lunghezza dell'arma: MM. 231
Funzionamento: A ROTAZIONE SINGOLA E DOPPIA AZIONE
Stato o Stati in cui è prodotta: BRASILE
Stato o Stati da cui è importata: BRASILE
Presentatore: GARBARINO GIUSEPPE TITOLARE DELLA DITTA «PRIMA ARMI»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 2**

N. **9019** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2702-C-79 in data 27 maggio 1995.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: PISTOLA
Denominazione: «AMADEO ROSSI» MOD. 712 (TACCA DI MIRA REGOLABILE) (FINITURA ACCIAIO INOSSIDABILE)
Calibro: 357 MAGNUM
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 6
Lunghezza delle canne: MM. 63,5
Lunghezza dell'arma: MM. 190
Funzionamento: A ROTAZIONE SINGOLA E DOPPIA AZIONE
Stato o Stati in cui è prodotta: BRASILE
Stato o Stati da cui è importata: BRASILE
Presentatore: GARBARINO GIUSEPPE TITOLARE DELLA DITTA «PRIMA ARMI»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 2**

N. **9020** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2702-C-79 in data 27 maggio 1995.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: PISTOLA
Denominazione: «AMADEO ROSSI» MOD. 971 (FINITURA BRUNITA) (TACCA DI MIRA REGOLABILE)
Calibro: 357 MAGNUM
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 6
Lunghezza delle canne: MM. 101,6
Lunghezza dell'arma: MM. 230
Funzionamento: A ROTAZIONE SINGOLA E DOPPIA AZIONE
Stato o Stati in cui è prodotta: BRASILE
Stato o Stati da cui è importata: BRASILE
Presentatore: GARBARINO GIUSEPPE TITOLARE DELLA DITTA «PRIMA ARMI»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 2**

N. 9021 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.3065-C-80 in data 27 maggio 1995.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: PISTOLA A QUATTRO CANNE
Denominazione: «HJS ARMS» MOD. FRONTIER FOUR DERRINGER (FINITURA SATINATA)
Calibro: 22 L.R.
Numero delle canne: QUATTRO
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 4
Lunghezza delle canne: MM. 51
Lunghezza dell'arma: MM. 100
Funzionamento: A PERCUSSORE ROTANTE SINGOLA AZIONE
Stato o Stati in cui è prodotta: U.S.A.
Stato o Stati da cui è importata: U.S.A.
Presentatore: DEMARCHI GIAN LUIGI RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «G. DEMARCHI S.r.l.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: C 1

N. 9022 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.3065-C-80 in data 27 maggio 1995.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE
Denominazione: «RUGER» MOD. 1 B (FINITURA BRUNITA)
Calibro: 22 HORNET
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: --
Lunghezza delle canne: MM. 660
Lunghezza dell'arma: MM. 1170
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE) (SISTEMA MARTINI) (MONOGRILLETTO REGOLABILE)
Stato o Stati in cui è prodotta: U.S.A.
Stato o Stati da cui è importata: U.S.A.
Presentatore: DEMARCHI GIAN LUIGI RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «G. DEMARCHI S.r.l.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: C 5

N. 9023 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.3065-C-80 in data 27 maggio 1995.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE
Denominazione: «RUGER» MOD. 1 B (FINITURA BRUNITA)
Calibro: 257 ROBERTS
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: --
Lunghezza delle canne: MM. 660
Lunghezza dell'arma: MM. 1170
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE) (SISTEMA MARTINI) (MONOGRILLETTO REGOLABILE)
Stato o Stati in cui è prodotta: U.S.A.
Stato o Stati da cui è importata: U.S.A.
Presentatore: DEMARCHI GIAN LUIGI RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «G. DEMARCHI S.r.l.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: C 5

N. 9024 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.3065-C-80 in data 27 maggio 1995.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: CARABINA
Denominazione: «RUGER» MOD. 1 B (FINITURA BRUNITA)
Calibro: 280 REMINGTON
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: --
Lunghezza delle canne: MM. 660
Lunghezza dell'arma: MM. 1170
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE) (SISTEMA MARTINI) (MONOGRILLETTO REGOLABILE)
Stato o Stati in cui è prodotta: U.S.A.
Stato o Stati da cui è importata: U.S.A.
Presentatore: DEMARCHI GIAN LUIGI RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «G. DEMARCHI S.r.l.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: C 5

N. 9025 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.3065-C-80 in data 27 maggio 1995.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE
Denominazione: «RUGER» MOD. SPECIAL VARMINT
Calibro: MM 6 REMINGTON
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM. 610
Lunghezza dell'arma: MM. 1119
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE) (SISTEMA MARTINI) (MONOGRILLETTO REGOLABILE)
Stato o Stati in cui è prodotta: U.S.A.
Stato o Stati da cui è importata: U.S.A.
Presentatore: DEMARCHI GIAN LUIGI RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «G. DEMARCHI S.r.l.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 5**

N. 9026 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.3065-C-80 in data 27 maggio 1995.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE
Denominazione: «RUGER» MOD. I SPECIAL VARMINT (FINITURA BRUNITA)
Calibro: 223 REMINGTON
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM. 610
Lunghezza dell'arma: MM. 1119
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE) (SISTEMA MARTINI) (MONOGRILLETTO REGOLABILE)
Stato o Stati in cui è prodotta: U.S.A.
Stato o Stati da cui è importata: U.S.A.
Presentatore: DEMARCHI GIAN LUIGI RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «G. DEMARCHI S.r.l.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 5**

N. 9027 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.3065-C-80 in data 27 maggio 1995.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE
Denominazione: «RUGER» MOD. 77 MK II (FINITURA BRUNITA)
Calibro: 22-06
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 4
Lunghezza delle canne: MM. 610
Lunghezza dell'arma: MM. 1142
Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (ORDINARIA) (MONOGRILLETTO REGOLABILE)
Stato o Stati in cui è prodotta: U.S.A.
Stato o Stati da cui è importata: U.S.A.
Presentatore: DEMARCHI GIAN LUIGI RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «G. DEMARCHI S.r.l.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 6**

N. 9028 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.3065-C-80 in data 27 maggio 1995.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: CARABINA
Denominazione: «RUGER» MOD. 77 MK II (FINITURA BRUNITA) (TACCA DI MIRA REGOLABILE)
Calibro: 25-06
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 4
Lunghezza delle canne: MM. 610
Lunghezza dell'arma: MM. 1142
Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (ORDINARIA) (MONOGRILLETTO REGOLABILE)
Stato o Stati in cui è prodotta: U.S.A.
Stato o Stati da cui è importata: U.S.A.
Presentatore: DEMARCHI GIAN LUIGI RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «G. DEMARCHI S.r.l.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 6**

N. 9029 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.3065-C-80 in data 27 maggio 1995.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: CARABINA
Denominazione: «RUGER» MOD. 77 MARK II HEAVY BARREL (FINITURA SATINATA, INOX O BRUNITA)
Calibro: 22 MAGNUM
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 9
Lunghezza delle canne: MM. 600
Lunghezza dell'arma: MM. 1090
Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (ORDINARIA) (MONOGRILLETTO REGOLABILE)
Stato o Stati in cui è prodotta: U.S.A.
Stato o Stati da cui è importata: U.S.A.
Presentatore: DEMARCHI GIAN LUIGI RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «G. DEMARCHI S.r.l.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 6**

N. 9030 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.3065-C-80 in data 27 maggio 1995.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: CARABINA
Denominazione: «RUGER» MOD. 77/22 RH (FINITURA BRUNITA)
Calibro: 22 HORNET
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 6
Lunghezza delle canne: MM. 508
Lunghezza dell'arma: MM. 1016
Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (ORDINARIA) (MONOGRILLETTO REGOLABILE)
Stato o Stati in cui è prodotta: U.S.A.
Stato o Stati da cui è importata: U.S.A.
Presentatore: DEMARCHI GIAN LUIGI RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «G. DEMARCHI S.r.l.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 6**

N. 9031 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.091-C-94 in data 27 maggio 1995.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: PISTOLA
Denominazione: «DELTA AR» MOD. TOP GUN 9 D (CASTELLO IN ACCIAIO) (TACCA DI MIRA REGOLABILE) (FINITURA BRUNITA, CROMATA, NATURALE)
Calibro: MM 9 × 21 I.M.I.
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 9 (MONOFILARE)
Lunghezza delle canne: MM. 130,5
Lunghezza dell'arma: MM. 220
Funzionamento: SEMIAUTOMATICO SINGOLA AZIONE
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: MICHETTI ANTONIO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «DELTA AR»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 1**

Nota: Ha le stesse qualità balistiche, lo stesso calibro e parti meccaniche, la pistola semiautomatica singola azione «DELTA AR» MOD. TOP GUN 9 D (CASTELLO IN ERGAL) (TACCA DI MIRA REGOLABILE) (FINITURA BRUNITA, CROMATA, NATURALE) CAL. MM 9 × 21 I.M.I. (CANNA MM. 130,5).

N. 9032 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.091-C-94 in data 27 maggio 1995.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: PISTOLA
Denominazione: «DELTA AR» MOD. TOP GUN 17 D (CASTELLO IN ACCIAIO) (TACCA DI MIRA REGOLABILE) (FINITURA BRUNITA, CROMATA, NATURALE)
Calibro: MM 9 × 21 I.M.I.
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 17 (BIFILARE)
Lunghezza delle canne: MM. 130,5
Lunghezza dell'arma: MM. 220
Funzionamento: SEMIAUTOMATICO SINGOLA AZIONE
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: MICHETTI ANTONIO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «DELTA AR»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 1**

Nota: Ha le stesse qualità balistiche, lo stesso calibro e parti meccaniche, la pistola semiautomatica singola azione «DELTA AR» MOD. TOP GUN 17 D (CASTELLO IN ERGAL) (TACCA DI MIRA REGOLABILE) (FINITURA BRUNITA, CROMATA, NATURALE) CAL. MM 9 × 21 I.M.I. (CANNA MM. 130,5).

N. 9033 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.091-C-94 in data 27 maggio 1995.*

Descrizione dell'arma:
Tipo: PISTOLA
Denominazione: «DELTA AR» MOD. TOP GUN 9 D (CASTELLO IN ACCIAIO) (TACCA DI MIRA REGOLABILE) (FINITURA BRUNITA, CROMATA, NATURALE)
Calibro: 40 SMITH & WESSON
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 9 (MONOFILARE)
Lunghezza delle canne: MM. 130,5
Lunghezza dell'arma: MM. 220
Funzionamento: SEMIAUTOMATICO SINGOLA AZIONE
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: MICHETTI ANTONIO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «DELTA AR S.r.l.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 1**
Nota: Ha le stesse qualità balistiche, lo stesso calibro e parti meccaniche, la pistola semiautomatica singola azione «DELTA AR» MOD. TOP GUN 9 D (CASTELLO IN ERGAL) (TACCA DI MIRA REGOLABILE) (FINITURA BRUNITA, CROMATA, NATURALE) CAL. 40 SMITH & WESSON (CANNA MM. 130,5).

N. 9034 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.091-C-94 in data 27 maggio 1995.*

Descrizione dell'arma:
Tipo: PISTOLA
Denominazione: «DELTA AR» MOD. TOP GUN 15 D (CASTELLO IN ACCIAIO) (TACCA DI MIRA REGOLABILE) (FINITURA BRUNITA, CROMATA, NATURALE)
Calibro: 40 SMITH & WESSON
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 15 (BIFILARE)
Lunghezza delle canne: MM. 130,5
Lunghezza dell'arma: MM. 220
Funzionamento: SEMIAUTOMATICO SINGOLA AZIONE
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: MICHETTI ANTONIO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «DELTA AR S.r.l.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 1**
Nota: Ha le stesse qualità balistiche, lo stesso calibro e parti meccaniche, la pistola semiautomatica singola azione «DELTA AR» MOD. TOP GUN 15 D (CASTELLO IN ERGAL) (TACCA DI MIRA REGOLABILE) (FINITURA BRUNITA, CROMATA, NATURALE) CAL. 40 SMITH & WESSON (CANNA MM. 130,5).

N. 9035 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.091-C-94 in data 27 maggio 1995.*

Descrizione dell'arma:
Tipo: PISTOLA
Denominazione: «DELTA AR» MOD. TOP GUN 8 D (CASTELLO IN ACCIAIO) (TACCA DI MIRA REGOLABILE) (FINITURA BRUNITA, CROMATA, NATURALE)
Calibro: 45 HP
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 8 (MONOFILARE)
Lunghezza delle canne: MM. 130,5
Lunghezza dell'arma: MM. 220
Funzionamento: SEMIAUTOMATICO SINGOLA AZIONE
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: MICHETTI ANTONIO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «DELTA AR S.r.l.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 1**
Nota: Ha le stesse qualità balistiche, lo stesso calibro e parti meccaniche, la pistola semiautomatica singola azione «DELTA AR» MOD. TOP GUN 8 D (CASTELLO IN ERGAL) (TACCA DI MIRA REGOLABILE) (FINITURA BRUNITA, CROMATA, NATURALE) CAL. 45 HP (CANNA MM. 130,5).

N. 9036 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.091-C-94 in data 27 maggio 1995.*

Descrizione dell'arma:
Tipo: PISTOLA
Denominazione: «DELTA AR» MOD. TOP GUN 10 D (CASTELLO IN ACCIAIO) (TACCA DI MIRA REGOLABILE) (FINITURA BRUNITA, CROMATA, NATURALE)
Calibro: 45 HP
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 10 (BIFILARE)
Lunghezza delle canne: MM. 130,5
Lunghezza dell'arma: MM. 220
Funzionamento: SEMIAUTOMATICO SINGOLA AZIONE
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: MICHETTI ANTONIO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «DELTA AR S.r.l.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 1**
Nota: Ha le stesse qualità balistiche, lo stesso calibro e parti meccaniche, la pistola semiautomatica singola azione «DELTA AR» MOD. TOP GUN 10 D (CASTELLO IN ERGAL) (TACCA DI MIRA REGOLABILE) (FINITURA BRUNITA, CROMATA, NATURALE) CAL. 45 HP (CANNA MM. 130,5).

N. 9037 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2963-C-80 in data 27 maggio 1995.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: CARABINA
Denominazione: «KONGSBERG» MOD. LAKELANDER/KONGSBERG 393
Calibro: MM 6,5 × 55
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 4 (SERBATOIO A CHIOCCIOLA ROTANTE)
Lunghezza delle canne: MM. 580
Lunghezza dell'arma: MM. 1115
Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (ORDINARIA)
Stato o Stati in cui è prodotta: NORVEGIA
Stato o Stati da cui è importata: NORVEGIA
Presentatore: BERTI CARLO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «BIGNAMI S.p.a.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 6**

Nota: L'arma può essere fornita anche in versione per mancino.

N. 9038 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2963-C-80 in data 27 maggio 1995.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: CARABINA
Denominazione: «KONGSBERG» MOD. LAKELANDER/KONGSBERG 393
Calibro: MM 7 × 64
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 4 (SERBATOIO A CHIOCCIOLA ROTANTE)
Lunghezza delle canne: MM. 580
Lunghezza dell'arma: MM. 1115
Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (ORDINARIA)
Stato o Stati in cui è prodotta: NORVEGIA
Stato o Stati da cui è importata: NORVEGIA
Presentatore: BERTI CARLO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «BIGNAMI S.p.a.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 6**

Nota: L'arma può essere fornita anche in versione per mancino.

N. 9039 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2963-C-80 in data 27 maggio 1995.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: CARABINA
Denominazione: «KONGSBERG» MOD. LAKELANDER/KONGSBERG 393
Calibro: MM 9,3 × 62
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 4 (SERBATOIO A CHIOCCIOLA ROTANTE)
Lunghezza delle canne: MM. 580
Lunghezza dell'arma: MM. 1115
Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (ORDINARIA)
Stato o Stati in cui è prodotta: NORVEGIA
Stato o Stati da cui è importata: NORVEGIA
Presentatore: BERTI CARLO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «BIGNAMI S.p.a.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 6**

Nota: L'arma può essere fornita anche in versione per mancino.

N. 9040 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2963-C-80 in data 27 maggio 1995.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: CARABINA
Denominazione: «KONGSBERG» MOD. LAKELANDER/KONGSBERG 393
Calibro: 22-250
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 4 (SERBATOIO A CHIOCCIOLA ROTANTE)
Lunghezza delle canne: MM. 580
Lunghezza dell'arma: MM. 1115
Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (ORDINARIA)
Stato o Stati in cui è prodotta: NORVEGIA
Stato o Stati da cui è importata: NORVEGIA
Presentatore: BERTI CARLO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «BIGNAMI S.p.a.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 6**

Nota: L'arma può essere fornita anche in versione per mancino.

N. 9041 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2963-C-80 in data 27 maggio 1995.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: CARABINA
Denominazione: «KONGSBERG» MOD. LAKELANDER/KONGSBERG 393
Calibro: 30-06
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 4 (SERBATOIO A CHIOCCIOLA ROTANTE)
Lunghezza delle canne: MM. 580
Lunghezza dell'arma: MM. 1115
Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (ORDINARIA)
Stato o Stati in cui è prodotta: NORVEGIA
Stato o Stati da cui è importata: NORVEGIA
Presentatore: BERTI CARLO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «BIGNAMI S.p.a.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 6**

Nota: L'arma può essere fornita anche in versione per mancino.

N. 9042 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2963-C-80 in data 27 maggio 1995.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: CARABINA
Denominazione: «KONGSBERG» MOD. LAKELANDER/KONGSBERG 393
Calibro: 243 WINCHESTER
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 4 (SERBATOIO A CHIOCCIOLA ROTANTE)
Lunghezza delle canne: MM. 580
Lunghezza dell'arma: MM. 1115
Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (ORDINARIA)
Stato o Stati in cui è prodotta: NORVEGIA
Stato o Stati da cui è importata: NORVEGIA
Presentatore: BERTI CARLO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «BIGNAMI S.p.a.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 6**

Nota: L'arma può essere fornita anche in versione per mancino.

N. 9043 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2963-C-80 in data 27 maggio 1995.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: CARABINA
Denominazione: «KONGSBERG» MOD. LAKELANDER/KONGSBERG 393
Calibro: 270 WINCHESTER
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 4 (SERBATOIO A CHIOCCIOLA ROTANTE)
Lunghezza delle canne: MM. 580
Lunghezza dell'arma: MM. 1115
Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (ORDINARIA)
Stato o Stati in cui è prodotta: NORVEGIA
Stato o Stati da cui è importata: NORVEGIA
Presentatore: BERTI CARLO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «BIGNAMI S.p.a.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 6**

Nota: L'arma può essere fornita anche in versione per mancino.

N. 9044 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2963-C-80 in data 27 maggio 1995.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: CARABINA
Denominazione: «KONGSBERG» MOD. LAKELANDER/KONGSBERG 393
Calibro: 308 WINCHESTER
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 4 (SERBATOIO A CHIOCCIOLA ROTANTE)
Lunghezza delle canne: MM. 580
Lunghezza dell'arma: MM. 1115
Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (ORDINARIA)
Stato o Stati in cui è prodotta: NORVEGIA
Stato o Stati da cui è importata: NORVEGIA
Presentatore: BERTI CARLO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «BIGNAMI S.p.a.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 6**

Nota: L'arma può essere fornita anche in versione per mancino.

N. 9045 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2963-C-80 in data 27 maggio 1995.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: CARABINA
Denominazione: «KONGSBERG» MOD. LAKELANDER/KONGSBERG 393 MAGNUM
Calibro: MM 7 REMINGTON MAGNUM
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 3 (SERBATOIO A CHIOCCIOLA ROTANTE)
Lunghezza delle canne: MM. 660
Lunghezza dell'arma: MM. 1170
Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (ORDINARIA)
Stato o Stati in cui è prodotta: NORVEGIA
Stato o Stati da cui è importata: NORVEGIA
Presentatore: BERTI CARLO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «BIGNAMI S.p.a.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 6**

Nota: L'arma può essere fornita anche in versione per mancino.

N. 9046 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2963-C-80 in data 27 maggio 1995.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: CARABINA
Denominazione: «KONGSBERG» MOD. LAKELANDER/KONGSBERG 393 MAGNUM
Calibro: 300 WINCHESTER MAGNUM
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 3 (SERBATOIO A CHIOCCIOLA ROTANTE)
Lunghezza delle canne: MM. 660
Lunghezza dell'arma: MM. 1170
Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (ORDINARIA)
Stato o Stati in cui è prodotta: NORVEGIA
Stato o Stati da cui è importata: NORVEGIA
Presentatore: BERTI CARLO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «BIGNAMI S.p.a.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 6**

Nota: L'arma può essere fornita anche in versione per mancino.

N. 9047 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2963-C-80 in data 27 maggio 1995.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: CARABINA
Denominazione: «KONGSBERG» MOD. LAKELANDER/KONGSBERG 393 MAGNUM
Calibro: 338 WINCHESTER MAGNUM
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 3 (SERBATOIO A CHIOCCIOLA ROTANTE)
Lunghezza delle canne: MM. 660
Lunghezza dell'arma: MM. 1170
Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (ORDINARIA)
Stato o Stati in cui è prodotta: NORVEGIA
Stato o Stati da cui è importata: NORVEGIA
Presentatore: BERTI CARLO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «BIGNAMI S.p.a.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 6**

Nota: L'arma può essere fornita anche in versione per mancino.

N. 9048 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2963-C-80 in data 27 maggio 1995.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: CARABINA
Denominazione: «KONGSBERG» MOD. LAKELANDER/KONGSBERG 393 MAGNUM
Calibro: 358 NORMA MAGNUM
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 3 (SERBATOIO A CHIOCCIOLA ROTANTE)
Lunghezza delle canne: MM. 660
Lunghezza dell'arma: MM. 1170
Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (ORDINARIA)
Stato o Stati in cui è prodotta: NORVEGIA
Stato o Stati da cui è importata: NORVEGIA
Presentatore: BERTI CARLO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «BIGNAMI S.p.a.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 6**

Nota: L'arma può essere fornita anche in versione per mancino.

N. **9049** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50 2963-C-80 in data 27 maggio 1995.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: CARABINA
Denominazione: «KONGSBERG» MOD. LAKELANDER/KONGSBERG 393 SPORTER
Calibro: MM 6,5 x 55
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 4 (SERBATOIO A CHIOCCIOLA ROTANTE)
Lunghezza delle canne: MM. 650
Lunghezza dell'arma: MM 1190
Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (ORDINARIA)
Stato o Stati in cui è prodotta: NORVEGIA
Stato o Stati da cui è importata: NORVEGIA
Presentatore: BERTI CARLO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «BIGNAMI S.p.a.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 6**
Nota. L'arma può essere fornita anche in versione per mancino.

N. **9050** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2963-C-80 in data 27 maggio 1995.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: CARABINA
Denominazione: «KONGSBERG» MOD. LAKELANDER/KONGSBERG 393 SPORTER
Calibro: 30-06
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 4 (SERBATOIO A CHIOCCIOLA ROTANTE)
Lunghezza delle canne: MM. 570
Lunghezza dell'arma: MM. 1110
Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (ORDINARIA)
Stato o Stati in cui è prodotta: NORVEGIA
Stato o Stati da cui è importata: NORVEGIA
Presentatore: BERTI CARLO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «BIGNAMI S.p.a.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 6**
Nota L'arma può essere fornita anche in versione per mancino.

N. **9051** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2963-C-80 in data 27 maggio 1995.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: CARABINA
Denominazione: «KONGSBERG» MOD. LAKELANDER/KONGSBERG 393 SPORTER
Calibro: 308 WINCHESTER
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 4 (SERBATOIO A CHIOCCIOLA ROTANTE)
Lunghezza delle canne: MM. 570
Lunghezza dell'arma: MM. 1110
Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (ORDINARIA)
Stato o Stati in cui è prodotta: NORVEGIA
Stato o Stati da cui è importata: NORVEGIA
Presentatore: BERTI CARLO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «BIGNAMI S.p.a.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 6**
Nota L'arma può essere fornita anche in versione per mancino.

N. **9052** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2963-C-80 in data 27 maggio 1995.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: CARABINA
Denominazione: «MARLIN» MOD. 512 SLUGMASTER
Calibro: 12-72 (12 MAGNUM A PALLA UNICA ASCIUTTA)
Numero delle canne: UNA (AD ANIMA RIGATA)
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 2
Lunghezza delle canne: MM. 533,4
Lunghezza dell'arma: MM. 1136
Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (ORDINARIA)
Stato o Stati in cui è prodotta: U.S.A.
Stato o Stati da cui è importata: U.S.A.
Presentatore: BERTI CARLO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «BIGNAMI S.p.a.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 6**

N. 9053 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2963-C-80 in data 27 maggio 1995.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: CARABINA
Denominazione: «MARLIN» MOD. 1894 CENTURY-LIMITED
Calibro: 44-40
Numero delle canne: UNA (FORMA ESTERNA OTTAGONALE)
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 12
Lunghezza delle canne: MM. 609,6
Lunghezza dell'arma: MM. 1035
Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (A LEVA)
Stato o Stati in cui è prodotta: U.S.A.
Stato o Stati da cui è importata: U.S.A.
Presentatore: BERTI CARLO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «BIGNAMI S.p.a.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: C 6

N. 9054 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2963-C-80 in data 27 maggio 1995.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: PISTOLA
Denominazione: «SIG-SAUER» MOD. P 229
Calibro: 357 SIG
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 12
Lunghezza delle canne: MM. 94
Lunghezza dell'arma: MM. 180
Funzionamento: SEMIAUTOMATICO SINGOLA E DOPPIA AZIONE
Stato o Stati in cui è prodotta: U.S.A. DALLA «SIG ARMS INC.»
Stato o Stati da cui è importata: U.S.A.
Presentatore: BERTI CARLO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «BIGNAMI S.p.a.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: C 1

N. 9055 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2963-C-80 in data 27 maggio 1995.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: CARABINA
Denominazione: «SIG-SAUER» MOD. SSG 3000
Calibro: 308 WINCHESTER
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 5
Lunghezza delle canne: MM. 600 (CON FRENO DI BOCCA MM. 660)
Lunghezza dell'arma: MM. 1180
Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (ORDINARIA)
Stato o Stati in cui è prodotta: GERMANIA DALLA «SAUER & SOHN»
Stato o Stati da cui è importata: GERMANIA
Presentatore: BERTI CARLO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «BIGNAMI S.p.a.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: C 6
Nota: L'arma può essere fornita anche in versione per mancino.

N. 9056 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2963-C-80 in data 27 maggio 1995.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: PISTOLA
Denominazione: «SMITH & WESSON» MOD. 442 (CASTELLO IN LEGA DI ALLUMINIO)
Calibro: 38 SPECIAL
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 5
Lunghezza delle canne: MM. 50,8
Lunghezza dell'arma: MM. 163,5
Funzionamento: A ROTAZIONE DOPPIA AZIONE
Stato o Stati in cui è prodotta: U.S.A.
Stato o Stati da cui è importata: U.S.A.
Presentatore: BERTI CARLO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «BIGNAMI S.p.a.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: C 2

N. **9057** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2963-C-80 in data 27 maggio 1995.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: PISTOLA
Denominazione: «SMITH & WESSON» MOD. 686 SECURITY SPECIAL (INOX) (TACCA DI MIRA REGOLABILE, MIRINO SOSTITUIBILE)
Calibro: 357 MAGNUM
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 6
Lunghezza delle canne: MM. 76,2
Lunghezza dell'arma: MM. 212,7
Funzionamento: A ROTAZIONE SINGOLA E DOPPIA AZIONE
Stato o Stati in cui è prodotta: U.S.A.
Stato o Stati da cui è importata: U.S.A.
Presentatore: BERTI CARLO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «BIGNAMI S.p.a.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 2**

N. **9058** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2991-C-80 in data 27 maggio 1995.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE
Denominazione: «ADLER» MOD. N. 4 MARK I (MIRE REGOLABILI)
Calibro: 22 L.R.
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM. 661
Lunghezza dell'arma: MM. 1100
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: PALMUCCI LILIANA RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «ADLER S.r.l.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 5**

Nota: Sull'arma oltre al marchio di fabbrica «ADLER» potranno apparire marchi o sigle di arsenali militari inglesi, canadesi, americani, australiani.

N. **9059** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2991-C-80 in data 27 maggio 1995.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE
Denominazione: «ADLER» MOD. ENFIELD N. I (MIRE REGOLABILI)
Calibro: 22 L.R.
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM. 661
Lunghezza dell'arma: MM. 1130
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: PALMUCCI LILIANA RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «ADLER S.r.l.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 5**

Nota: Sull'arma oltre al marchio di fabbrica «ADLER» potranno apparire marchi o sigle di arsenali militari inglesi, canadesi, americani, australiani.

N. **9060** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2991-C-80 in data 27 maggio 1995.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: CARABINA
Denominazione: «ADLER» MOD. MOSQUETTON 1890/92 (MIRE REGOLABILI)
Calibro: 22 L.R.
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM. 470
Lunghezza dell'arma: MM. 940
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: PALMUCCI LILIANA RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «ADLER S.r.l.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 5**

Nota: Sull'arma oltre al marchio di fabbrica «ADLER» potranno apparire marchi o sigle di arsenali militari francesi incluso quello di St. Etienne siglato MAS.

N. 9061 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2991-C-80 in data 27 maggio 1995.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: CARABINA
Denominazione: «ADLER» MOD. STEYR 95 (MIRE REGOLABILI)
Calibro: 22 L.R.
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM. 521
Lunghezza dell'arma: MM. 1000
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: PALMUCCI LILIANA RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «ADLER S.r.l.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: C 5

Nota: Sull'arma oltre al marchio di fabbrica «ADLER» potranno apparire marchi o sigle di arsenali militari austriaci e ungheresi.

N. 9062 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2991-C-80 in data 27 maggio 1995.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: CARABINA
Denominazione: «ADLER» MOD. 1944 (MIRE REGOLABILI)
Calibro: MM 6,5 × 57 R
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 5
Lunghezza delle canne: MM. 520
Lunghezza dell'arma: MM. 1010
Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE ORDINARIA
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: PALMUCCI LILIANA RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «ADLER S.r.l.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: C 6

Nota: Sull'arma oltre al marchio di fabbrica «ADLER» potranno apparire marchi o sigle di arsenali militari russi, finlandesi, cinesi, bulgari, rumeni, ungheresi.

N. 9063 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2991-C-80 in data 27 maggio 1995.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: CARABINA
Denominazione: «ADLER» MOD. 44 (MIRE REGOLABILI)
Calibro: 22 L.R.
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM. 540
Lunghezza dell'arma: MM. 1010
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: PALMUCCI LILIANA RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «ADLER S.r.l.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: C 5

Nota: Sull'arma oltre al marchio di fabbrica «ADLER» potranno apparire marchi o sigle di arsenali militari russi, finlandesi, cinesi, bulgari, rumeni, ungheresi.

N. 9064 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2991-C-80 in data 27 maggio 1995.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE COMBINATO
Denominazione: «ADLER» MOD. AP 93 (MIRE REGOLABILI)
Calibro: 22 HORNET/410
Numero delle canne: DUE SOVRAPPOSTE (UNA ANIMA LISCIA, L'ALTRA RIGATA)
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM. 550
Lunghezza dell'arma: MM. 920
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: PALMUCCI LILIANA RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «ADLER S.r.l.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: C 8

Nota: L'arma può essere corredata di canne sovrapposte intercambiabili camerate per impiegare le cartucce nei seguenti calibri: 45 HP/410; MM 7,65/410; MM 9 × 18/410; 32 S. & W. Long Wad Cutter/410.

N. 9065 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2991-C-80 in data 27 maggio 1995.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: CARABINA
Denominazione: «ADLER» MOD. T.S. (MIRE REGOLABILI)
Calibro: 22 L.R.
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM. 474
Lunghezza dell'arma: MM. 920
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: PALMUCCI LILIANA RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «ADLER S.r.l.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 5**

Nota: Sull'arma oltre al marchio di fabbrica della ditta «ADLER» potranno apparire i contrassegni di arsernali: F.A.T., Armi Guerra, Torino, F.N.A.

N. 9066 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2991-C-80 in data 27 maggio 1995.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE
Denominazione: «ADLER» MOD. 36 (MIRINO E DIOTTRA REGOLABILE)
Calibro: 22 L.R.
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM. 570
Lunghezza dell'arma: MM. 1020
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: PALMUCCI LILIANA RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «ADLER S.r.l.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 5**

Nota: Sull'arma oltre al marchio di fabbrica della ditta «ADLER» potrà apparire anche la sigla MAS 1936.

N. 9067 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2991-C-80 in data 27 maggio 1995.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE
Denominazione: «ADLER» MOD. K 98 (MIRE REGOLABILI)
Calibro: 22 L.R.
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM. 627
Lunghezza dell'arma: MM. 1110
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: PALMUCCI LILIANA RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «ADLER S.r.l.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 5**

Nota: Sull'arma oltre al marchio di fabbrica della ditta «ADLER» potranno apparire marchi o sigle di arsenali militari tedeschi, cecoslovacchi, polacchi, belgi, jugoslavi, spagnoli.

N. 9068 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2991-C-80 in data 27 maggio 1995.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE
Denominazione: «ADLER» MOD. 41 (MIRE REGOLABILI)
Calibro: 22 L.R.
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM. 709
Lunghezza dell'arma: MM. 1170
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: PALMUCCI LILIANA RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «ADLER S.r.l.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 5**

Nota: Sull'arma oltre al marchio di fabbrica della ditta «ADLER» potranno apparire i contrassegni di arsenali militari: F.A.T. Armi Guerra, Torino, F.N.A.

N. **9069** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2991-C-80 in data 27 maggio 1995.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: CARABINA
Denominazione: «ADLER» MOD. JAGER AP 85 (MIRE REGOLABILI)
Calibro: 22 L.R.
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 15
Lunghezza delle canne: MM. 570 CON SPEGNIFIAMMA MM. 600
Lunghezza dell'arma: MM. 835
Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (ORDINARIA)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: PALMUCCI LILIANA RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «ADLER S.r.l.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 6**

N. **9070** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2991-C-80 in data 27 maggio 1995.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: CARABINA
Denominazione: «ADLER» MOD. JAGER AP 84 (MIRE REGOLABILI)
Calibro: 22 L.R.
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 10
Lunghezza delle canne: MM. 450 CON SPEGNIFIAMMA MM. 480
Lunghezza dell'arma: MM. 890
Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (ORDINARIA)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: PALMUCCI LILIANA RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «ADLER S.r.l.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 6**

N. **9071** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2991-C-80 in data 27 maggio 1995.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: CARABINA
Denominazione: «ADLER» MOD. JAGER AP 80 (MIRE REGOLABILI)
Calibro: 22 L.R.
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 15
Lunghezza delle canne: MM. 450
Lunghezza dell'arma: MM. 870
Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (ORDINARIA)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: PALMUCCI LILIANA RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «ADLER S.r.l.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 6**

N. **9072** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2991-C-80 in data 27 maggio 1995.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: CARABINA
Denominazione: «ADLER» MOD. JAGER AP 74 (MIRE REGOLABILI)
Calibro: 22 L.R.
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 15
Lunghezza delle canne: MM. 515 CON SPEGNIFIAMMA MM. 545
Lunghezza dell'arma: MM. 975
Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (ORDINARIA)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: PALMUCCI LILIANA RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «ADLER S.r.l.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 6**

N. **9073** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2991-C-80 in data 27 maggio 1995.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: PISTOLA
Denominazione: «ADLER» MOD. AP 94 (MIRE REGOLABILI)
Calibro: 357 MAGNUM
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM. 243
Lunghezza dell'arma: MM. 283
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: PALMUCCI LILIANA RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «ADLER S.r.l.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 1**

Nota: L'arma può essere corredata di canne lunghe MM. 243 dotate dei relativi estrattori, camerate per impiegare cartucce nei calibri: MM. 9×21 I.M.I.; 40 SMITH & WESSON; 45 HP. Le canne nei calibri 357 MAGNUM, 40 SMITH & WESSON e 45 HP possono essere fornite di compensatore, nel qual caso la lunghezza della stessa risulterà di MM. 283. Lo spostamento del tassello di chiusura dell'arma consente la percussione centrale o anulare.

N. **9074** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2991-C-80 in data 27 maggio 1995.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE
Denominazione: «ADLER» MOD. HAKIM (MIRE REGOLABILI)
Calibro: MM 7-08
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 10
Lunghezza delle canne: MM. 620 CON SPEGNIFIAMMA MM. 670
Lunghezza dell'arma: MM. 1160 CON SPEGNIFIAMMA MM. 1210
Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (ORDINARIA)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: PALMUCCI LILIANA RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «ADLER S.r.l.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 6**

Nota: Sull'arma oltre al marchio di fabbrica «ADLER» potranno apparire marchi o sigle degli arsenali egiziani.

N. **9075** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.3065-C-80 in data 27 maggio 1995.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: CARABINA
Denominazione: «RUGER» MOD. 10/22 RBI (TACCA DI MIRA REGOLABILE) (FINITURA BRUNITA)
Calibro: 22 L.R.
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 10
Lunghezza delle canne: MM. 407
Lunghezza dell'arma: MM. 946
Funzionamento: SEMIAUTOMATICO
Stato o Stati in cui è prodotta: U.S.A.
Stato o Stati da cui è importata: U.S.A.
Presentatore: DEMARCHI GIAN LUIGI RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «G. DEMARCHI & C. S.r.l.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 7**

Nota: L'arma è stata qualificata arma da tiro per uso sportivo.

N. **9076** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.10305-C-90 in data 27 maggio 1995.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: PISTOLA
Denominazione: «STEYR MANNLICHER» MOD. MATCH FP (TACCA DI MIRA E MIRINO REGOLABILI)
Calibro: 22 L.R.
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM. 235 CON COMPENSATORE
Lunghezza dell'arma: MM. 460
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE) (MONOGRILLETTO REGOLABILE)
Stato o Stati in cui è prodotta: AUSTRIA
Stato o Stati da cui è importata: AUSTRIA
Presentatore: LUBRANO PRIMO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «ARMERIA BERSAGLIO MOBILE»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 1**

Nota. L'arma è stata qualificata arma da tiro per uso sportivo.

N. 9077 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2991-C-80 in data 27 maggio 1995.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: PISTOLA
Denominazione: «ADLER» MOD. AP 94 (MIRE REGOLABILI)
Calibro: 22 L.R.
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM. 243
Lunghezza dell'arma: MM. 283
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: PALMUCCI LILIANA RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «ADLER S.r.l.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: C 1

Nota: L'arma è stata qualificata arma da tiro per uso sportivo.

N. 9078 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.3145-C-80 in data 27 maggio 1995.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: CARABINA
Denominazione: «REMINGTON» MOD. 700 VS
Calibro: 22-250 REMINGTON
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 4
Lunghezza delle canne: MM. 660
Lunghezza dell'arma: MM. 1180
Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (ORDINARIA)
Stato o Stati in cui è prodotta: U.S.A.
Stato o Stati da cui è importata: U.S.A.
Presentatore: LEONE AMBROSIO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «PAGANINI S.p.a.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: C 6

Nota: L'arma è stata qualificata arma da tiro per uso sportivo.

N. 9079 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.3145-C-80 in data 27 maggio 1995.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: CARABINA
Denominazione: «REMINGTON» MOD. 700 VS SF
Calibro: 22-250 REMINGTON
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 4
Lunghezza delle canne: MM. 660
Lunghezza dell'arma: MM. 1180
Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (ORDINARIA)
Stato o Stati in cui è prodotta: U.S.A.
Stato o Stati da cui è importata: U.S.A.
Presentatore: LEONE AMBROSIO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «PAGANINI S.p.a.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: C 6

Nota: L'arma è stata qualificata arma da tiro per uso sportivo.

N. 9080 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.3145-C-80 in data 27 maggio 1995.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: CARABINA
Denominazione: «REMINGTON» MOD. 700 VS
Calibro: 220 SWIFT
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 4
Lunghezza delle canne: MM. 660
Lunghezza dell'arma: MM. 1180
Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (ORDINARIA)
Stato o Stati in cui è prodotta: U.S.A.
Stato o Stati da cui è importata: U.S.A.
Presentatore: LEONE AMBROSIO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «PAGANINI S.p.a.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: C 6

Nota: L'arma è stata qualificata arma da tiro per uso sportivo.

N. 9081 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.3145-C-80 in data 27 maggio 1995.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: CARABINA
Denominazione: «REMINGTON» MOD. 700 VS SF
Calibro: 220 SWIFT
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 4
Lunghezza delle canne: MM. 660
Lunghezza dell'arma: MM. 1180
Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (ORDINARIA)
Stato o Stati in cui è prodotta: U.S.A.
Stato o Stati da cui è importata: U.S.A.
Presentatore: LEONE AMBROSIO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «PAGANINI S.p.a.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 6**
Nota: L'arma è stata qualificata arma da tiro per uso sportivo.

N. 9082 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.3145-C-80 in data 27 maggio 1995.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: CARABINA
Denominazione: «REMINGTON» MOD. 700 VS
Calibro: 223 REMINGTON
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 5
Lunghezza delle canne: MM. 660
Lunghezza dell'arma: MM. 1180
Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (ORDINARIA)
Stato o Stati in cui è prodotta: U.S.A.
Stato o Stati da cui è importata: U.S.A.
Presentatore: LEONE AMBROSIO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «PAGANINI S.p.a.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 6**
Nota: L'arma è stata qualificata arma da tiro per uso sportivo.

N. 9083 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.3145-C-80 in data 27 maggio 1995.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: CARABINA
Denominazione: «REMINGTON» MOD. 700 VS FS
Calibro: 223 REMINGTON
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 5
Lunghezza delle canne: MM. 660
Lunghezza dell'arma: MM. 1180
Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (ORDINARIA)
Stato o Stati in cui è prodotta: U.S.A.
Stato o Stati da cui è importata: U.S.A.
Presentatore: LEONE AMBROSIO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «PAGANINI S.p.a.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 6**
Nota: L'arma è stata qualificata arma da tiro per uso sportivo.

NOTE

Al n. 6651 del Catalogo è iscritta la carabina a ripetizione semplice (ordinaria) «MARLIN» mod. 880 cal. 22 L.R. (cannna mm 558,8). L'arma è stata qualificata arma da tiro per uso sportivo.

Ha le stesse qualità balistiche, lo stesso calibro e parti meccaniche la carabina a ripetizione semplice (ordinaria) «MARLIN» mod. 880 SS cal. 22 L.R. (canna mm 558,8).

Parere espresso dalla commissione consultiva centrale per il controllo delle armi nella seduta del 27 aprile 1995.

Al n. 5580 del Catalogo dove è iscritta la pistola semiautomatica doppia azione «SITES S.p.a.» mod. FALCON cal. mm 9 × 21 I.M.I. (canna mm 130) è inserita la seguente nota: l'arma può essere corredata di conversione (canna, caricatore, otturatore e gruppo molle) idonea per impiegare la cartuccia cal. 40 Smith & Wesson.

Parere espresso dalla commissione consultiva centrale per il controllo delle armi nella seduta del 27 aprile 1995.

Al n. 7634 del Catalogo dove è iscritta la pistola semiautomatica singola e doppia azione «SITES S.p.a.» mod. FALCON M40 (mirino regolabile) cal. 40 Smith & Wesson (canna mm 130) è inserita la seguente nota: l'arma può essere corredata di conversione (canna, caricatore, otturatore e gruppo molle) idonea per impiegare la cartuccia cal. mm 9 × 21 I.M.I.

Parere espresso dalla commissione consultiva centrale per il controllo delle armi nella seduta del 27 aprile 1995.

Al n. 7633 del Catalogo dove è iscritta la pistola semiautomatica singola e doppia azione «SITES S.p.a.» mod. FALCON M45 (mirino regolabile) cal. 45 H P (canna mm 130) è inserita la seguente nota: l'arma può essere corredata di conversioni (canna, caricatore, otturatore, e gruppo molle) idonee per impiegare le cartucce nei cal. mm 9 × 21 I.M.I. e 40 Smith & Wesson.

Parere espresso dalla commissione consultiva centrale per il controllo delle armi nella seduta del 27 aprile 1995.

Al n. 60 del Catalogo dove è iscritta la pistola semiautomatica «SIG-HAMMERLI» mod. P240 cal. 38 special W.C. (canna mm 150) — qualificata arma da tiro per uso sportivo — è inserita la seguente nota: l'arma può essere corredata di conversioni originali marca SIG-HAMMERLI (culatta, otturatore, asta guidamolla, molla di recupero e canna) idonee per impiegare cartucce nei cal. 22 L.R. e 32 SWL WAD CUTTER.

Parere espresso dalla commissione consultiva centrale per il controllo delle armi nella seduta del 27 aprile 1995.

Al n. 61 del Catalogo dove è iscritta la pistola semiautomatica «SIG-HAMMERLI» mod. P240 cal. 32 Smith & Wesson Long W C (canna mm 150) — qualificata arma da tiro per uso sportivo — è inserita la seguente nota: l'arma può essere corredata di conversioni originali marca SIG-HAMMERLI (culatta, otturatore, asta guidamolla, molla di recupero e canna) idonee per impiegare cartucce nei cal. 38 Special W.C. e cal. 22 L.R.

Parere espresso dalla commissione consultiva centrale per il controllo delle armi nella seduta del 27 aprile 1995.

Al n. 62 del Catalogo dove è iscritta la pistola semiautomatica «SIG-HAMMERLI» mod. P240 cal. 22 L.R. (canna mm 150) — qualificata arma da tiro per uso sportivo — è inserita la seguente nota: l'arma può essere corredata di conversioni originali marca SIG-HAMMERLI (culatta, otturatore, e canna) idonee per impiegare cartucce nei cal. 38 Special Wad Cutter e cal. 32 SWL WAD CUTTER.

Parere espresso dalla commissione consultiva centrale per il controllo delle armi nella seduta del 27 aprile 1995.

Al n. 4469 del Catalogo dove è iscritta la carabina a ripetizione semplice (ordinaria) «SAUER E SOHN» mod. SAUER 200 S (monogrilletto con stecher) cal. 270 Winchester (canna mm 600) è inserita la seguente nota: l'arma può essere corredata di canne intercambiabili lunghe mm 600 camerate per impiegare cartucce nei cal. mm 6,5 × 55 e cal. 25-06.

Parere espresso dalla commissione consultiva centrale per il controllo delle armi nella seduta del 27 aprile 1995.

Al n. 1905 del Catalogo dove è iscritto il fucile monocolpo basculante pieghevole a caricamento successivo e singolo (manuale) «M.A.PI.Z.» mod. 404 (doppio grilletto con stecher) cal. 5,6 × 50 R (canna mm 530) è inserita la seguente nota: l'arma può essere corredata di canne lunghe mm 580, camerate per impiegare cartucce cal. mm 7 × 65 R, cal. mm 6,5 × 57 R e cal. mm 6 × 62 freres.

Parere espresso dalla commissione consultiva centrale per il controllo delle armi nella seduta del 27 aprile 1995.

Al n. 2378 del Catalogo dove è iscritto il fucile a canne giustapposte a caricamento successivo e singolo (manuale) «M.A.PI.Z.» mod. 403 (doppio grilletto con stecher) cal. 9,3 × 74 R (canne mm 600) è inserita la seguente nota: l'arma può essere corredata di una coppia di canne giustapposte express, lunghe mm 630, camerate per impiegare la cartuccia cal. 470 Nitro Express.

Parere espresso dalla commissione consultiva centrale per il controllo delle armi nella seduta del 27 aprile 1995.

Al n. 4582 del Catalogo dove è iscritto il fucile a canne giustapposte a caricamento successivo e singolo (manuale) «M.A.PI.Z.» mod. 403 OXFORD (doppio grilletto con stecher) cal. 470 Nitro Express (canne mm 630) è inserita la seguente nota: l'arma può essere corredata di n. 3 coppie di canne giustapposte express, lunghe mm 600, camerate per impiegare rispettivamente cartucce cal. mm 9,3 × 74 R, cal. 375 Holland & Holland Magnum e cal. 458 Winchester Magnum.

Parere espresso dalla commissione consultiva centrale per il controllo delle armi nella seduta del 27 aprile 1995.

RETTIFICHE

Ai numeri di Catalogo 6439, 6440, 6441, 6442, 6443, 6444, 6445, 6446, 6447, 6448, 6450, 6451, 6452, 6453, 6454, 6455, 6456, 6457, 6458, 6459, 6460, 6461, 6463, 6464, 6465, 6466, 6578 e 6579 alla voce CALIBRO nella parte relativa alle diverse denominazioni dello stesso, deve intendersi cassato il 38 COLT AUTO.

Al n. 8748 del Catalogo dove è scritto: Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (ORDINARIA), leggasi: Funzionamento: SEMIAUTOMATICO.

Al n. 7526 del Catalogo dove è scritto: calibro: 38 ACP (MM. 9 CORTO), leggasi: calibro: 38 ACP.

Al n. 8961 del Catalogo dove è scritto: denominazione: «ADLER» MOD. V.S. 3 (DIOTTRA REGOLABILE), leggasi: denominazione: «ADLER» MOD. U.S. 3 (DIOTTRA REGOLABILE).

Al n. 6570 del Catalogo dove è scritto: lunghezza delle canne: MM. 620, leggasi: lunghezza delle canne: MM. 650.

Ai numeri di Catalogo 7281, 7282, 7283, 7284, 7285, 7286, 7287, 7288, 7289, 7290, 7291 dove è scritto: Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE) (DOPPIO GRILLETTO CON STECHER SUL I), leggasi: Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE) (DOPPIO GRILLETTO).

ERRATA-CORRIGE

Al n. 8975 del Catalogo dove è scritto: Funzionamento: A ROTAZIONE SINGOLA AZIONE, leggasi: Funzionamento: SEMIAUTOMATICO SINGOLA AZIONE.

Al n. 8947 del Catalogo dove è scritto: Denominazione: «BRIXIA ARMS» MOD. 4 SPECIAL, leggasi: Denominazione: «BRIXIA ARMS» MOD. 34 SPECIAL.

95A3618

UNIVERSITÀ DI FERRARA

Vacanze di posti di professore universitario di ruolo di seconda fascia da coprire mediante trasferimento

Ai sensi e per gli effetti degli articoli 65, 66 e 93 del testo unico sull'istruzione superiore approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, dell'art. 3 del decreto legislativo luogotenenziale 5 aprile 1945, n. 238 e dell'art. 5, comma nono, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, si comunica che presso la facoltà di giurisprudenza dell'Università degli studi di Ferrara sono vacanti i seguenti posti di professore universitario di ruolo di seconda fascia, per i sottoindicati settori scientifico-disciplinari alla cui copertura la facoltà interessata intende provvedere mediante trasferimento:

Facoltà di giurisprudenza:

N14X - Diritto internazionale, disciplina: «diritto internazionale»;

P01J - Economia regionale, disciplina: «politica economica regionale».

Gli aspiranti al trasferimento ai posti anzidetti dovranno presentare le proprie domande direttamente al preside della facoltà interessata, entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

95A3675

UNIVERSITÀ DI URBINO

Vacanze di posti di professore universitario di ruolo di seconda fascia da coprire mediante trasferimento

Ai sensi e per gli effetti degli articoli 65, 66 e 93 del testo unico sull'istruzione superiore approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, dell'art. 3 del decreto legislativo luogotenenziale 5 aprile 1945, n. 238 e dell'art. 5, nono comma, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, si comunica che presso la facoltà di giurisprudenza dell'Università degli studi di Urbino, sono vacanti i seguenti posti di professore universitario di ruolo di seconda fascia, per le discipline sottospecificate, alla cui copertura la facoltà interessata intende provvedere mediante trasferimento:

Facoltà di giurisprudenza:

diritto privato comparato (settore scientifico-disciplinare N02X);

istituzioni di diritto privato (settore scientifico-disciplinare N01X).

Gli aspiranti al trasferimento ai posti anzidetti dovranno presentare le proprie domande direttamente al preside della facoltà interessata, entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

95A3678

UNIVERSITÀ DI CATANIA

Vacanza di un posto di ricercatore universitario da coprire mediante trasferimento

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 3, comma 18, della legge 30 novembre 1973, n. 766, dell'art. 34 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, e dell'art. 5 della legge 24 dicembre 1993, n. 537, si comunica che presso la facoltà di giurisprudenza dell'Università degli studi di Catania è vacante un posto di ricercatore universitario, per il settore scientifico-disciplinare sottospecificato, alla cui copertura la facoltà interessata intende provvedere mediante trasferimento:

Facoltà di giurisprudenza:

settore scientifico-disciplinare: N14X «diritto internazionale».

Gli aspiranti al trasferimento sul posto anzidetto dovranno presentare domanda direttamente al preside della facoltà interessata, entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

95A3690

DOMENICO CORTESANI, *direttore*

FRANCESCO NOCITA, *redattore*
ALFONSO ANDRIANI, *vice redattore*

Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

LIBRERIE CONCESSIONARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

ABRUZZO

◇ **CHIETI**
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via A. Herio, 21

◇ **L'AQUILA**
LIBRERIA LA LUNA
Viale Persichetti, 9/A

◇ **LANCIANO**
LITOLIBROCARTA
Via Renzetti, 8/10/12

◇ **PESCARA**
LIBRERIA COSTANTINI DIDATTICA
Corso V. Emanuele, 146
LIBRERIA DELL'UNIVERSITÀ
Via Galilei (ang. via Gramsci)

◇ **SULMONA**
LIBRERIA UFFICIO IN
Circonvallazione Occidentale, 10

BASILICATA

◇ **MATERA**
LIBRERIA MONTEMURRO
Via delle Beccherie, 69

◇ **POTENZA**
LIBRERIA PAGGI ROSA
Via Pretoria

CALABRIA

◇ **CATANZARO**
LIBRERIA NISTICÒ
Via A. Daniele, 27

◇ **COSENZA**
LIBRERIA DOMUS
Via Monte Santo, 51/53

◇ **PALMI**
LIBRERIA IL TEMPERINO
Via Roma, 31

◇ **REGGIO CALABRIA**
LIBRERIA L'UFFICIO
Via B. Buozzi, 23/A/B/C

◇ **VIBO VALENTIA**
LIBRERIA AZZURRA
Corso V. Emanuele III

CAMPANIA

◇ **ANGRI**
CARTOLIBRERIA AMATO
Via dei Goti, 4

◇ **AVELLINO**
LIBRERIA GUIDA 3
Via Vasto, 15
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Corso Europa, 19/D
CARTOLIBRERIA CESA
Via G. Nappi, 47

◇ **BENEVENTO**
LIBRERIA LA GIUDIZIARIA
Via F. Paga, 11
LIBRERIA MASONE
Viale Rettori, 71

◇ **CASERTA**
LIBRERIA GUIDA 3
Via Caduti sul Lavoro, 29/33

◇ **CAVA DEI TIRRENI**
LIBRERIA RONDINELLA
Corso Umberto I, 253

◇ **ISCHIA PORTO**
LIBRERIA GUIDA 3
Via Sogliuzzo

◇ **NAPOLI**
LIBRERIA L'ATENEO
Viale Augusto, 168/170
LIBRERIA GUIDA 1
Via Portalba, 20/23
LIBRERIA GUIDA 2
Via Merliani, 118
LIBRERIA I.B.S.
Salita del Casale, 18
LIBRERIA LEGISLATIVA MAJOLO
Via Caravita, 30
LIBRERIA TRAMA
Piazza Cavour, 75

◇ **NOCERA INFERIORE**
LIBRERIA LEGISLATIVA CRISCUOLO
Via Fava, 51

◇ **POLLA**
CARTOLIBRERIA GM
Via Crispi

◇ **SALERNO**
LIBRERIA GUIDA
Corso Garibaldi, 142

EMILIA-ROMAGNA

◇ **BOLOGNA**
LIBRERIA GIURIDICA CERUTI
Piazza Tribunali, 5/F
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via Castiglione, 1/C
EDINFORM S.a.s.
Via Farini, 27

◇ **CARPI**
LIBRERIA BULGARELLI
Corso S. Cabassi, 15

◇ **CESENA**
LIBRERIA BETTINI
Via Vescovado, 5

◇ **FERRARA**
LIBRERIA PASELLO
Via Canonica, 16/18

◇ **FORLÌ**
LIBRERIA CAPPELLI
Via Lazzaretto, 51
LIBRERIA MODERNA
Corso A. Diaz, 12

◇ **MODENA**
LIBRERIA GOLIARDICA
Via Emilia, 210

◇ **PARMA**
LIBRERIA PIROLA PARMA
Via Farini, 34/D

◇ **PIACENZA**
NUOVA TIPOGRAFIA DEL MAINO
Via Quattro Novembre, 160

◇ **RAVENNA**
LIBRERIA RINASCITA
Via IV Novembre, 7

◇ **REGGIO EMILIA**
LIBRERIA MODERNA
Via Farini, 1/M

◇ **RIMINI**
LIBRERIA DEL PROFESSIONISTA
Via XXII Giugno, 3

FRIULI-VENEZIA GIULIA

◇ **GORIZIA**
CARTOLIBRERIA ANTONINI
Via Mazzini, 16

◇ **PORDENONE**
LIBRERIA MINERVA
Piazzale XX Settembre, 22/A

◇ **TRIESTE**
LIBRERIA EDIZIONI LINT
Via Romagna, 30
LIBRERIA TERGESTE
Piazza Borsa, 15 (gall. Tergesteo)
LIBRERIA INTERNAZIONALE ITALO SVEVO
Corso Italia, 9/F

◇ **UDINE**
LIBRERIA BENEDETTI
Via Mercatovecchio, 13
LIBRERIA TARANTOLA
Via Vittorio Veneto, 20

LAZIO

◇ **FROSINONE**
CARTOLIBRERIA LE MUSE
Via Marittima, 15

◇ **LATINA**
LIBRERIA GIURIDICA «LA FORENSE»
Viale dello Statuto, 28/30

◇ **RIETI**
LIBRERIA LA CENTRALE
Piazza V. Emanuele, 8

◇ **ROMA**
LIBRERIA DE MIRANDA
Viale G. Cesare, 51/E-F-G
LIBRERIA GABRIELE MARIA GRAZIA
c/o Pretura Civile, piazzale Clodio
LA CONTABILE
Via Tuscolana, 1027
LIBRERIA IL TRITONE
Via Tritone, 61/A
LIBRERIA L'UNIVERSITARIA
Viale Ippocrate, 99
LIBRERIA ECONOMICO GIURIDICA
Via S. Maria Maggiore, 121
CARTOLIBRERIA MASSACCESI
Viale Manzoni, 53/C-D
LIBRERIA MEDICHINI
Via Marcantonio Colonna, 68/70
LIBRERIA DEI CONGRESSI
Viale Civiltà Lavoro, 124

◇ **SORA**
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via Abruzzo, 4

◇ **TIVOLI**
LIBRERIA MANNELLI
Viale Mannelli, 10

◇ **VITERBO**
LIBRERIA DE SANTIS
Via Venezia Giulia, 5
LIBRERIA "AR"
Palazzo Uffici Finanziari - Pietrare

LIGURIA

◇ **CHIAVARI**
CARTOLERIA GIORGINI
Piazza N.S. dell'Orto, 37/38

◇ **GENOVA**
LIBRERIA GIURIDICA BALDARO
Via XII Ottobre, 172/R

◇ **IMPERIA**
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Viale Matteotti, 43/A-45

◇ **LA SPEZIA**
CARTOLIBRERIA CENTRALE
Via dei Colli, 5

◇ **SAVONA**
LIBRERIA IL LEGGIO
Via Montenotte, 36/R

LOMBARDIA

◇ **BERGAMO**
LIBRERIA ANTICA E MODERNA
LORENZELLI
Viale Giovanni XXIII, 74

◇ **BRESCIA**
LIBRERIA QUERINIANA
Via Trieste, 13

◇ **BUSTO ARSIZIO**
CARTOLIBRERIA CENTRALE BORAGNO
Via Milano, 4

◇ **COMO**
LIBRERIA GIURIDICA BERNASCONI
Via Mentana, 15
NANI LIBRI E CARTE
Via Cairoli, 14

◇ **CREMONA**
LIBRERIA DEL CONVEGNO
Corso Campi, 72

◇ **GALLARATE**
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Piazza Risorgimento, 10
LIBRERIA TOP OFFICE
Via Torino, 8

◇ **LECCO**
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Corso Mart. Liberazione, 100/A

◇ **LODI**
LA LIBRERIA S.a.s.
Via Defendente, 32

◇ **MANTOVA**
LIBRERIA ADAMO DI PELLEGRINI
Corso Umberto I, 32

◇ **MILANO**
LIBRERIA CONCESSIONARIA
IPZS-CALABRESE
Galleria V. Emanuele, 11-15

◇ **MONZA**
LIBRERIA DELL'ARENGARIO
Via Mapelli, 4

◇ **PAVIA**
LIBRERIA INTERNAZIONALE GARZANTI
Palazzo dell'Università

◇ **SONDRIO**
LIBRERIA ALESSO
Via Caimi, 14

Segue: **LIBRERIE CONCESSIONARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE**

◇ **VARESE**
LIBRERIA PIROLA DI MITRANO
Via Albuzzi, 8

MARCHE

◇ **ANCONA**
LIBRERIA FOGOLA
Piazza Cavour, 4/5/6

◇ **ASCOLI PICENO**
LIBRERIA PROSPERI
Largo Crivelli, 8

◇ **MACERATA**
LIBRERIA UNIVERSITARIA
Via Don Minzoni, 6

◇ **PESARO**
LIBRERIA PROF.LE MARCHIGIANA
Via Mameli, 34

◇ **S. BENEDETTO DEL TRONTO**
LA BIBLIOFILA
Viale De Gasperi, 22

MOLISE

◇ **CAMPOBASSO**
CENTRO LIBRARIO MOLISANO
Viale Manzoni, 81/83
LIBRERIA GIURIDICA DI.E.M.
Via Capriglione, 42-44

PIEMONTE

◇ **ALBA**
CASA EDITRICE ICAP - ALBA
Via Vittorio Emanuele, 19

◇ **ALESSANDRIA**
LIBRERIA INT.LE BERTOLOTTI
Corso Roma, 122

◇ **ASTI**
LIBRERIA BORELLI
Corso V. Alfieri, 364

◇ **BIELLA**
LIBRERIA GIOVANNACCI
Via Italia, 14

◇ **CUNEO**
CASA EDITRICE ICAP
Piazza dei Galimberti, 10

◇ **NOVARA**
EDIZIONI PIROLA E MODULISTICA
Via Costa, 32

◇ **TORINO**
CARTIERE MILIANI FABRIANO
Via Cavour, 17

◇ **VERBANIA**
LIBRERIA MARGAROLI
Corso Mameli, 55 - Intra

PUGLIA

◇ **ALTAMURA**
LIBRERIA JOLLY CART
Corso V. Emanuele, 16

BARI
CARTOLIBRERIA QUINTILIANO
Via Arcidiacono Giovanni, 9
LIBRERIA PALOMAR
Via P. Amedeo, 176/B
LIBRERIA LATERZA GIUSEPPE & FIGLI
Via Sparaho, 134
LIBRERIA FRATELLI LATERZA
Via Crisanzio, 16

◇ **BRINDISI**
LIBRERIA PIAZZO
Piazza Vittoria, 4

◇ **CERIGNOLA**
LIBRERIA VASCIAVEO
Via Gubbio, 14

◇ **FOGGIA**
LIBRERIA ANTONIO PATIERNO
Via Dante, 21

◇ **LECCE**
LIBRERIA LECCE SPAZIO VIVO
Via Palmieri, 30

◇ **MANFREDONIA**
LIBRERIA «IL PAPIRO»
Corso Manfredi, 126

◇ **MOLFETTA**
LIBRERIA IL GHIGNO
Via Campanella, 24

◇ **TARANTO**
LIBRERIA FUMAROLA
Corso Italia, 229

SARDEGNA

◇ **CAGLIARI**
LIBRERIA F.LLI DESSÌ
Corso V. Emanuele, 30/32

◇ **ORISTANO**
LIBRERIA CANU
Corso Umberto I, 19

◇ **SASSARI**
LIBRERIA AKA
Via Mazzini, 2/E
LIBRERIA MESSAGGERIE SARDE
Piazza Castello, 11

SICILIA

◇ **ACIREALE**
CARTOLIBRERIA BONANNO
Via Vittorio Emanuele, 194
LIBRERIA S.G.C. ESSEGICI S.a.s.
Via Caronda, 8/10

◇ **AGRIGENTO**
TUTTO SHOPPING
Via Panoramica dei Templi, 17

◇ **ALCAMO**
LIBRERIA PIPITONE
Viale Europa, 61

◇ **CALTANISSETTA**
LIBRERIA SCIASCIA
Corso Umberto I, 111

◇ **CASTELVETRANO**
CARTOLIBRERIA MAROTTA & CALIA
Via Q. Sella, 106/108

◇ **CATANIA**
LIBRERIA ARLIA
Via Vittorio Emanuele, 62
LIBRERIA LA PAGLIA
Via Etnea, 393
LIBRERIA ESSEGICI
Via F. Riso, 56

◇ **ENNA**
LIBRERIA BUSCEMI
Piazza Vittorio Emanuele, 19

◇ **GIARRE**
LIBRERIA LA SENORITA
Corso Italia, 132/134

◇ **MESSINA**
LIBRERIA PIROLA MESSINA
Corso Cavour, 55

◇ **PALERMO**
CARTOLIBRERIA EUROPA
Via Sciuti, 66
LIBRERIA CICALA INGUAGGIATO
Via Villaermosa, 28
LIBRERIA FORENSE
Via Maqueda, 185
LIBRERIA MERCURIO LI.CA.M.
Piazza S. G. Bosco, 3
LIBRERIA S.F. FLACCOVIO
Piazza V. E. Orlando, 15/19
LIBRERIA S.F. FLACCOVIO
Via Ruggero Settimo, 37
LIBRERIA FLACCOVIO DARIO
Viale Ausonia, 70

◇ **RAGUSA**
CARTOLIBRERIA GIGLIO
Via IV Novembre, 39

◇ **S. GIOVANNI LA PUNTA**
LIBRERIA DI LORENZO
Via Roma, 259

◇ **TRAPANI**
LIBRERIA LO BUE
Via Cascio Cortese, 8
LIBRERIA GIURIDICA DI SAFINA
Corso Italia, 81

TOSCANA

◇ **AREZZO**
LIBRERIA PELLEGRINI
Via Cavour, 42

◇ **FIRENZE**
LIBRERIA ALFANI
Via Alfani, 84/86 R
LIBRERIA MARZOCCO
Via de' Martelli, 22 R
LIBRERIA PIROLA «già Etruria»
Via Cavour, 46 R

◇ **LIVORNO**
LIBRERIA AMEDEO NUOVA
Corso Amedeo, 23/27
LIBRERIA IL PENTAFOGLIO
Via Fiorenza, 4/B

◇ **LUCCA**
LIBRERIA BARONI ADRI
Via S. Paolino, 45/47
LIBRERIA SESTANTE
Via Montanara, 37

◇ **MASSA**
LIBRERIA IL MAGGIOLINO
Via Europa, 19

◇ **PISA**
LIBRERIA VALLERINI
Via dei Mille, 13

◇ **PISTOIA**
LIBRERIA UNIVERSITARIA TURELLI
Via Macallè, 37

◇ **PRATO**
LIBRERIA GORI
Via Ricasoli, 25

◇ **SIENA**
LIBRERIA TICCI
Via Terme, 5/7

◇ **VIAREGGIO**
LIBRERIA IL MAGGIOLINO
Via Puccini, 38

TRENTINO-ALTO ADIGE

◇ **BOLZANO**
LIBRERIA EUROPA
Corso Italia, 6

◇ **TRENTO**
LIBRERIA DISERTORI
Via Diaz, 11

UMBRIA

◇ **FOLIGNO**
LIBRERIA LUNA
Via Gramsci, 41

◇ **PERUGIA**
LIBRERIA SIMONELLI
Corso Vannucci, 82
LIBRERIA LA FONTANA
Via Sicilia, 53

◇ **TERNI**
LIBRERIA ALTEROCCA
Corso Tacito, 29

VENETO

◇ **CONEGLIANO**
LIBRERIA CANOVA
Corso Mazzini, 7

◇ **PADOVA**
IL LIBRACCIO
Via Portello, 42
LIBRERIA DIEGO VALERI
Via Roma, 114
LIBRERIA DRAGHI - RANDI
Via Cavour, 17/19

◇ **ROVIGO**
CARTOLIBRERIA PAVANELLO
Piazza V. Emanuele, 2

◇ **TREVISO**
CARTOLIBRERIA CANOVA
Via Calmaggiore, 31
LIBRERIA BELLUCCI
Viale Monfenera, 22/A

◇ **VENEZIA**
LIBRERIA GOLDONI
S. Marco 4742/43

◇ **VERONA**
LIBRERIA GIURIDICA EDITRICE
Via Costa, 5
LIBRERIA GROSSO GHELFI BARBATO
Via G. Carducci, 44
LIBRERIA L.E.G.I.S.
Via Adigetto, 43

◇ **VICENZA**
LIBRERIA GALLA 1880
Corso Palladio, 11

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:
- **— presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in ROMA, piazza G. Verdi, 10;**
- **— presso le Librerie concessionarie indicate nelle pagine precedenti.**

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Direzione Marketing e Commerciale - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale n. 387001. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono in Roma (Ufficio inserzioni - Piazza G. Verdi, 10) e presso le librerie concessionarie consegnando gli avvisi a mano, accompagnati dal relativo importo.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - 1995

Gli abbonamenti annuali hanno decorrenza dal 1° gennaio al 31 dicembre 1995
i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno 1995 e dal 1° luglio al 31 dicembre 1995

ALLA PARTE PRIMA - LEGISLATIVA

Ogni tipo di abbonamento comprende gli indici mensili

Tipo A - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari:		
- annuale	L.	**357.000**
- semestrale	L.	**195.500**
Tipo B - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte costituzionale:		
- annuale	L.	**65.500**
- semestrale	L.	**46.000**
Tipo C - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti delle Comunità europee:		
- annuale	L.	**200.000**
- semestrale	L.	**109.000**
Tipo D - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata alle leggi ed ai regolamenti regionali:		
- annuale	L.	**65.000**
- semestrale	L.	**45.500**
Tipo E - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:		
- annuale	L.	**199.500**
- semestrale	L.	**108.500**
Tipo F - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari, ed ai fascicoli delle quattro serie speciali:		
- annuale	L.	**687.000**
- semestrale	L.	**379.000**

Integrando il versamento relativo al tipo di abbonamento della Gazzetta Ufficiale, *parte prima, prescelto con la somma di* **L. 98.000,** *si avrà diritto a ricevere l'Indice repertorio annuale cronologico per materie 1995.*

Prezzo di vendita di un fascicolo della *serie generale*	L.	**1.300**
Prezzo di vendita di un fascicolo delle *serie speciali I, II* e *III*, ogni 16 pagine o frazione	L.	**1.300**
Prezzo di vendita di un fascicolo della *IV serie speciale «Concorsi ed esami»*	L.	**2.550**
Prezzo di vendita di un fascicolo *indici mensili*, ogni 16 pagine o frazione	L.	**1.300**
Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L.	**1.400**
Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L.	**1.400**

Supplemento straordinario «Bollettino delle estrazioni»

Abbonamento annuale	L.	**124.000**
Prezzo di vendita di un fascicolo ogni 16 pagine o frazione	L.	**1.400**

Supplemento straordinario «Conto riassuntivo del Tesoro»

Abbonamento annuale	L.	**81.000**
Prezzo di vendita di un fascicolo	L.	**7.350**

Gazzetta Ufficiale su MICROFICHES - 1995
(Serie generale - Supplementi ordinari - Serie speciali)

Abbonamento annuo mediante 52 spedizioni settimanali raccomandate	L.	**1.300.000**
Vendita singola: per ogni microfiches fino a 96 pagine cadauna	L.	**1.500**
per ogni 96 pagine successive	L.	**1.500**
Spese per imballaggio e spedizione raccomandata	L.	**4.000**

N.B. — Le microfiches sono disponibili dal 1° gennaio 1983. — Per l'estero i suddetti prezzi sono aumentati del 30%

ALLA PARTE SECONDA - INSERZIONI

Abbonamento annuale	L.	**336.000**
Abbonamento semestrale	L.	**205.000**
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	L.	**1.450**

I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero, nonché quelli di vendita dei fascicoli delle annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, sono raddoppiati.

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 387001 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti all'Amministrazione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione di una fascetta del relativo abbonamento.

Per informazioni o prenotazioni rivolgersi all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 ROMA
abbonamenti ☎ (06) 85082149/85082221 - vendita pubblicazioni ☎ (06) 85082150/85082276 - inserzioni ☎ (06) 85082145/85082189

* 4 1 1 1 0 0 1 4 7 0 9 5 *

L. 1.300